

i diritti del lavoro

Logo VPOD
Organo del Sindacato
dei servizi pubblici (SSP/VPOD)

Ritorni: Zentralsekretariat VPOD
Postfach 8279, 8036 Zürich

GAB
6900 Lugano 3

Richieste sindacali per i dipendenti del Cantone e per i docenti

Vigiliamo sulle promesse!

di Nadia Pittà

Una sconfitta invalidante: il 35,8% della popolazione accoglie con il 59,1% la proposta del Consiglio federale. La votazione è stata una sorpresa, sia per i risultati nella Svizzera romanda, che per il basso afflusso alle urne. Troppi indecisi? Rinresce dover ammettere che ha vinto chi sapeva dall'inizio che l'obiettivo era esclusivamente il risparmio; un risparmio che per molti si tradurrà in aumento dei costi dell'assistenza sociale. Il taglio della rendita completa, il mancato supplemento di carriera per i giovani invalidi, la riduzione dell'indennità giornaliera per persone con figli a carico, il diritto alla rendita reso difficoltoso (dopo 3 anni invece che 1 anno di contribuzioni), l'applicazione rigorosa del concetto di invalidità (rapporto di causalità), ecc.; tagli sulle spalle della popolazione più debole. In nome del rilevamento e dell'intervento tempestivo vengono inoltre

continua a pag. 2

di Raoul Ghisletta

Stipendi e indennità al centro dell'azione VPOD



Sentenza favorevole ai dipendenti

Il Tribunale cantonale amministrativo in una sentenza del 31 maggio 2007 provocata da un collega del Sindacato VPOD ha introdotto importanti principi favorevoli ai dipendenti cantonali per il rimborso trasferte, chiarendo un'incrinata situazione creata dal Governo negli scorsi anni con modifiche unilaterali del Regolamento indennità dipen-

denti dello Stato:

- 1) lo Stato deve coprire in maniera integrale le spese dei dipendenti sostenute nell'interesse del datore di lavoro e autorizzate;
- 2) per domicilio del dipendente occorre intendere il domicilio privato effettivo del dipendente e non il Comune di domicilio; analogamente anche la sede di servizio è il luogo effettivo dove si lavora e non il Comune dove è sita la sede. Questa precisazione si rende necessaria soprat-

tutto a seguito della nascita di nuove entità comunali, spesso estese dal profilo territoriale.

3) L'indicatore chilometrico allestito dalla Sezione risorse umane è soltanto uno strumento di lavoro, volto a facilitare il calcolo dell'indennità. Non costituisce in nessun caso un limite al riconoscimento di tale indennità. (...) Non è dato sapere a quali luoghi effettivi faccia concretamente riferimento l'indicatore chilometrico della SRU. È comunque cer-

continua a pag. 2

La redazione de
"I diritti del lavoro"
vi augura una
buona estate!

Vigiliamo sulle promesse!

continua dalla prima

sacrificati il segreto professionale dei medici e la discrezionalità a scapito dell'assicurato. Poco chiara è invece l'applicazione delle sanzioni (basate sull'esigibilità); penalità che in Ticino hanno già fatto scalpore ultimamente nel settore della disoccupazione.

La moneta di scambio doveva essere il reinserimento professionale, quale fosse la novità della revisione. Tutte storie: già dall'istituzione dell'Al l'obiettivo della reintegrazione doveva essere centrale, ma non è mai stata presa sul serio. Purtroppo le illusioni sono state accompagnate da minacce: la promessa di posti di reintegrazione, ma soprattutto la disponibilità a prendere in considerazione il finanziamento supplementare per la copertura del deficit solo dopo il Sì alla revisione. Intervistata dalla WOZ, Ruth Dreifuss, spiega come da sempre fosse scontata la necessità del finanziamento supplementare per il risanamento. Tardi insomma per il finanziamento, presto invece per la reintegrazione che non ha ancora solide basi su cui contare.

Il referendum, oltre ai tagli, bocciava proprio la promessa della reintegrazione che non prevedeva l'obbligo dei datori di lavoro di intervenire a favore del proprio personale in difficoltà. Chiunque conosce bene la realtà del mercato e il problema della disoccupazione; sa bene che gli incentivi ai datori di lavoro non corrispondono ad un serio impegno di reintegrazione e il pericolo del turismo degli invalidi è dietro la porta. Sarà curioso tener d'occhio questo tipo di abusi, altro che 6. revisione dell'Al!

L'enfasi del successo ha visto il padronato confermare in più occasioni gli impegni presi. Promesse importanti su cui rimanere vigili: l'applicazione di questa riforma e la garanzia del finanziamento supplementare. 50'000 persone con handicap, oggi, cercano un'occupazione e non si accontenteranno solo di promesse. Neanche noi!

Andrea Suter si avvale della campagna dell'USS per farne un lavoro di licenza presso l'Università di Zurigo e chiede al pubblico di dedicargli 10 minuti (www.sgb.ch, in tedesco).

Richieste sindacali per i dipendenti del Cantone e per i docenti

continua dalla prima

to che nel calcolo dell'indennità occorre tener conto, aggiungendola o sottraendola, anche della distanza che separa tali luoghi dal domicilio privato del dipendente, rispettivamente dalla sede di servizio o dal luogo in cui viene effettivamente fornita la prestazione lavorativa."

4) Il Tribunale non condivide l'esclusione di qualsiasi indennità per trasferite inferiori a 10 km, sancita dall'art. 3 cpv. 5 del Regolamento indennità. È una norma peggiorativa rispetto al Codice delle obbligazioni e discriminatoria (la facoltà di deroga non elimina il difetto congenito della norma). **Il Sindacato VPOD chiede pertanto che il Consiglio di Stato modifichi subito gli articoli del Regolamento indennità e la prassi restrittiva sull'indicatore delle trasferite nei Comuni estesi, che danneggiano illegalmente i dipendenti.**

Richieste sindacali al Consiglio di Stato

Lo scorso 5 giugno il Sindacato VPOD e altre 2 organizzazioni hanno inviato una lettera al Consiglio di Stato chiedendogli di affrontare in un incontro i seguenti temi generali che concernono impiegati e docenti:

1) Modalità di conduzione delle trattative: avantutto riteniamo necessario stabilire le modalità di conduzione delle dis-

ussioni e delle trattative tra il Consiglio di Stato e organizzazioni del personale in tema di politica del personale, così come stabilito dall'Accordo del 1992.

2) Abolizione dei tagli salariali che gravano gli impiegati cantonali e i docenti: come noto l'ampiezza di questi tagli e la loro importante durata (3 anni), unita al fatto che gli stipendi sono i più bassi della Nazione, non ha paragone rispetto a tutto il resto della Svizzera. Vi chiediamo pertanto di porre termine a questa pesante penalizzazione già a decorrere dal presente anno. Vi chiediamo un segnale positivo verso i giovani, abolendo l'applicazione delle riduzione di due classi per gli impiegati e docenti neoassunti. Chiediamo inoltre un segnale positivo verso i dipendenti con figli a carico, anticipando al 2008 le disposizioni federali relative agli assegni figli.

3) Rivalutazione delle indennità spese e lavori disagiati: dobbiamo constatare che, sempre per ragioni di risparmio, le indennità per spese (trasferite in particolare) e per lavoro festivo, notturno e di picchetto non sono state adattate da tempo al costo della vita. Vi chiediamo pertanto di decidere una rivalutazione delle indennità spese e per lavori disagiati.

4) Effettivi di personale adeguati per i compiti da svolgere: i cambiamenti nei compiti che lo Stato è tenuto a svolgere

necessitano un adattamento costante degli effettivi. Chiediamo di poter effettuare una verifica congiunta con la Sezione del personale in merito agli effettivi di personale dell'amministrazione cantonale, se del caso con l'ausilio di strumenti scientifici. Inoltre chiediamo di sopprimere il termine di 6 mesi per la sostituzione del personale amministrativo e scolastico.

5) Misure a favore della parità dei sessi: chiediamo che sia applicato lo strumento del LOGIB per fotografare la situazione salariale e le possibilità di carriera presso lo Stato. Inoltre chiediamo che vengano istituiti asili nido presso l'amministrazione e le scuole cantonali.

6) Riduzione dell'orario di lavoro: da tempo questo problema è in discussione. Chiediamo, dunque, si possa procedere all'introduzione delle 40 ore settimanali per gli impiegati, mentre per i docenti la nostra richiesta va verso il riconoscimento di uno sgravio orario per i docenti ultracinquantenni.

7) Ritardo degli stipendi dei docenti e degli impiegati amministrativi in Ticino rispetto al resto della Svizzera: chiediamo che questo problema venga affrontato con sollecitudine per quantificare la portata di queste differenze salariali e trovare adeguate soluzioni.

Per la difesa della dignità professionale del personale della Sezione del lavoro!

In data 5 e 18 giugno hanno avuto luogo due riunioni del personale della Sezione del lavoro per migliorare il clima di lavoro e difendere la dignità professionale, messa a repentaglio da un'infelice intervista del capo Sezione Sergio Montorfani.

L'obiettivo delle riunioni è stato di far uscire i problemi e di metterli nero su bianco in un documento. Una parte dei consulenti non si sentono gratificati dai capi per la qualità del lavoro di consulenza svolto, ma giudicati soprattutto in base a parametri burocratici introdotti in Ticino, che di fatto pongono a confronto i vari CP tra loro: tra questi parametri i capi insistono particolarmente su parametri molto discutibili, come ad es. la percentuale di sanzioni date dal singolo consulente del personale. Pur dovendo applicare una legge e giurisprudenza uguali per tutti i consulenti vorrebbero essere valorizzati per la qualità del lavoro svolto nel sostegno ai disoccupati e che si tenesse

conto che i disoccupati sono persone con caratteristiche molto diverse l'uno dall'altro. Problemi sono stati rilevati anche dal personale amministrativo, che dovrebbe essere maggiormente valorizzato e integrato nel lavoro dei consulenti. Occorre riflettere anche sulla divisione del lavoro relativa alle sanzioni tra consulenti degli Uffici regionali di collocamento e ufficio giuridico: si chiede in particolare che le procedure formali che portano alla sanzione siano svolte a livello centrale dall'Ufficio giuridico, anche perché la maggior parte di esse coinvolgono le fasi antecedenti all'iscrizione in disoccupazione. I consulenti del personale invece devono poter avere tempo per intensificare i contatti sul territorio in vista dell'acquisizione di posti di lavoro vacanti nei loro settori di competenza. Tra gli aspetti sindacali si rivendica infine la nomina di tutto il personale ausiliario e una rivalutazione salariale delle funzioni al pari degli altri Cantoni.

Assicurati morosi anche nella sociopsichiatria

Redazione

L'assemblea del personale chiede un'inversione di rotta

L'assemblea del personale dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) del 27 marzo 2007 ha denunciato con una risoluzione le conseguenze deleterie che la modifica della Legge federale sull'assicurazione malattia (Art. 64 LAMal) riserva ai pazienti psichiatrici con difficoltà economiche.

"Il blocco delle prestazioni assicurative sancito nei confronti dei numerosi assicurati insolventi mette a rischio la continuità delle cure sociopsichiatriche. Un principio, quest'ultimo, sancito dalla Legge sull'assistenza sociopsichiatrica (LASP) che prevede, per il cittadino, il diritto ad un'assistenza adeguata e ad un intervento ininterrotto. Uno dei problemi più preoccupanti riguarda la continuità dell'assunzione della terapia farmacologica e in particolare nel periodo che segue la dimissione dalla Clinica Psichiatrica Cantonale. Molti cantoni

stanno cercando delle soluzioni per rimediare a questa vergognosa situazione. La soluzione adottata dal Parlamento ticinese è tristemente ridicola e inadeguata a risolvere i bisogni di tanti malati. Il risultato di questa bella pensata è che le farmacie rifiutano di fornire medicinali a cittadini costretti a seguire un trattamento farmacologico regolare e gli ospedali si limitano a rispondere ai casi d'urgenza."

In sostanza farmacie, medici, cliniche e ospedali non sono d'accordo di prendere a loro carico la franchigia degli assicurati morosi posta dalla maggioranza borghese del vecchio Gran Consiglio a fr 1'500 e ora abbassata a 500 fr dal nuovo Parlamento in un decreto legge valido fino al 31.12.2007, adottato in seconda lettura nella sessione di fine giugno. La richiesta del personale OSC

di trovare una soluzione analoga a quella dei Cantoni romandi e come avveniva anche in Ticino fino all'anno scorso, che pagano i premi per gli assicurati insolventi, non è quindi stata soddisfatta dal nuovo Parlamento. Come sottolineato dal collega Raoul Ghisletta, a nome del gruppo parlamentare socialista, questa è una decisione che non risolve i gravi problemi creati dallo scellerato art. 64a nei vari Cantoni e che non impedisce l'accumularsi di un debito crescente da parte degli assicurati insolventi, giunti ormai a 8'500 (dai quali vanno per la precisione dedotti i minorenni, per i quali il Cantone pagherà comunque i premi): è anche un debito che ricadrà sulla collettività qualora l'assicurato moroso farà ricorso alle strutture sanitarie per cure vitali che comportano spese elevate.

Quale politica cantonale per le Officine FFS di Bellinzona e Swisscom?

Sindacati e gruppo parlamentare socialista in Gran Consiglio nelle scorse settimane hanno chiesto al nuovo Consiglio di Stato una politica più incisiva nella difesa dei posti di lavoro delle Officine FFS SA di Bellinzona e delle Swisscom, oggetto di un processo di modernizzazione rapido e dai contorni non sempre molto chiari, che prevede la soppressione di molti posti di lavoro. Non sono note ancora le ripercussioni della ristrutturazione Swisscom in Ticino, mentre alle Officine, a fronte di un investimento di 30 milioni di franchi, si vuole tagliare 70 posti di lavoro, proprio quando varie persone lavorerebbero con parecchie ore straordinarie per recuperare i ritardi accumulati e vi sarebbero anche 60 interinali (tra l'altro in regime di dumping salariale): 35 interinali svolgono funzioni nell'ambito ordinario, mentre 25 interinali svolgono funzioni nell'ambito del lavoro straordinario di risanamento fonico dei carri.

La consigliera di Stato Laura Sadis, sollecitata da un'interpellanza del collega Raoul Ghisletta a nome del gruppo socialista, ha dichiarato che il Dipartimento finanze ed economia sta verificando la situazione e fornirà i dati per iscritto al Parlamento. Sembrerebbe quindi che da parte del Cantone vi sia infine una maggiore attenzione ai problemi dei posti federali in Ticino, posti di lavoro pregiati che in base al Censimento delle aziende 1995-2005 (Dati e statistiche 3/2007) hanno subito una contrazione percentuale superiore alla media svizzera: in termini netti la riduzione di posti di lavoro è stata di ben 5'130! Oggi i posti di lavoro federali rappresentano il 12.7% dei posti pubblici in Ticino e il 2% sull'impiego totale del secondario e del terziario ticinesi (il che mette il Ticino al settimo rango nella graduatoria dei Cantoni con maggior presenza di impieghi federali). Importante sarà anche che il Cantone collabori finalmente con i sindacati nell'interesse dello sviluppo economico!

Somario

- 4 Parità nello Stato
- 5 Problemi dei docenti e della scuola
- 6 Manifestazione del personale federale
- 7 Quali contratti di prestazione?
- 8 Per un CCL unico dei SACD
- 9 Case anziani e cliniche
- 10 Rinnovo del CCL alla RTSI
- 11 Le pensioni non si toccano!
- 12 La politica dell'anziano in Ticino
- 13
- 14 Visite SOS nelle case anziani
- 15
- 16 Sindacati europei all'offensiva
- 17 Quale formazione pedagogica?
- 18 Intervista a Doris Schüepp
- 19
- 20 Corsi di formazione
- 21 Appuntamenti sindacali
- 22 Offerte di lavoro
- 23 Cattivi pensieri
- 24 I Grappoli di Sessa

Il personale federale vuole condizioni di lavoro eque!

di Raoul Ghisletta

segretario VPOD Ticino

Le tre organizzazioni sindacali maggiori della Confederazione (VPOD, Garanto, APC) hanno organizzato il 21 giugno a Berna un'importante manifestazione del personale federale per dire basta alla politica di demolizione delle condizioni di lavoro messa in atto dal Governo e dal Parlamento. 2'000 impiegati federali hanno partecipato alla manifestazione, alla quale è intervenuta la presidente nazionale del Sindacato VPOD e consigliera nazionale Christine Goll: Goll ha invitato le autorità federali a un maggior rispetto per il personale federale, e questo nell'interesse di un'amministrazione vicina alla popolazione. Gli altri interventi marcanti sono stati fatti da Hans Müller, segretario generale dell'Associazione del personale della Confederazione, che ha chiesto alle autorità federali una politica del personale degna di questo nome e da Giordano Schera, segretario centrale del Sindacato dei doganieri Garanto, che ha rivendicato un aumento dei salari reali, per tenere i salari della Confederazione al passo con quelli degli altri rami economici.

2'000 persone alla manifestazione del 21 giugno 2007

Una situazione di degrado

Da tempo il personale federale è esposto ad una costante e logorante pressione: continue riorganizzazioni, compensazione del rincaro non più garantita, peggioramenti massicci della Cassa pensioni, programmi di risparmio che hanno spazzato via 5'000 posti di lavoro. E la pressione sul lavoro, l'insicurezza e la rassegnazione aumentano viepiù. Come se ciò non bastasse, Consiglio federale e Parlamento vogliono togliere la protezione contro i licenziamenti e creare ancora più incertezza presso il personale. Un paio di casi isolati non sono motivo sufficiente per mettere alla berlina 35'000 impiegati come fanno certi deputati della destra in Parlamento o certi media. Per i sindacati è chiaro che i licenziamenti senza colpa devono essere illegali e che non è necessario introdurre nuovi motivi di licenziamento. L'arbitrarietà e l'assenza di sicurezza dell'occupazione mettono infatti in discussione l'affidabilità dell'amministrazione pubblica, che deve poter agire nell'interesse generale e nel rispetto delle leggi senza subire le pressioni dei politici più faziosi.

Aumento reale dei salari del 3% entro il 2009!

In questo clima di peggioramento delle condizioni di lavoro sempre più gente lascia il posto di lavoro alla Confederazione. Per i sindacati non è necessario inventare un nuovo sistema salariale, ma è invece urgente un segnale positivo al personale. I sindacati chiedono perciò al Consiglio federale di aumentare gli stipendi per tutti e di colmare le lacune accumulate negli ultimi anni nell'evoluzione dei salari reali. I sindacati rivendicano anche per i pensionati la piena compensazione del rincaro.

Oggi alla Confederazione, domani dappertutto?

Se questa politica di continuo smantellamento delle condizioni di lavoro perseguita dal Consiglio federale

e dal Parlamento dovesse imporsi in modo definitivo, sicuramente troverebbe molti imitatori tra i datori di lavoro del settore pubblico e privato. Per questo motivo la battaglia del personale federale è quella di tutti i lavoratori pubblici e va sostenuta con forza.



Nuovi requisiti di qualità per i SACD

di Nadia Pittà

Un passo avanti a favore della qualità e della trasparenza nel privato.

segretaria VPOD Ticino

Da circa un anno dalla denuncia del Sindacato VPOD di un servizio di assistenza e cura a domicilio agli organi istituzionali arriva una buona notizia: il Consiglio di Stato ha introdotto un sistema di autorizzazione d'esercizio per tutti i servizi. La denuncia ha raccolto dopo poco tempo alcuni frutti, sia da parte dell'utenza che da parte degli operatori e delle operatrici sanitarie che lavorano in questo settore: hanno confermato di essere maggiormente consapevoli dei rischi, con i quali si è confrontati nel mondo dell'assistenza e cure a domicilio. Per quanto riguarda invece il servizio denunciato,

attualmente è in mano alla procura pubblica. I servizi sussidiati dall'ente pubblico devono rispettare oltre ai criteri di qualità dettati dalla Legge sanitaria, anche i criteri fissati nella Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD), criteri integrati oltretutto nei rispettivi contratti di prestazione. Il nuovo Regolamento introduce un sistema di autorizzazione in cui vengono fissati dei requisiti di qualità che hanno fondamentalmente lo scopo di garantire la sicurezza dell'utenza. Oltre a fissare dei criteri di qualità delle prestazioni, il Regolamento richiede un piano di cura rispettoso dei principi della libertà, dignità e integrità

del paziente, ma anche nel rispetto dei criteri di efficacia ed economicità. Un'ulteriore richiesta riguarda la trasmissione allo Stato di statistiche sanitarie, gestionali e contabili (conformi alla legislazione vigente), un aspetto importante che permette agli organi istituzionali di vigilare meglio sia in termini di qualità che in termini di quantità. In passato quindi per poter operare sul territorio era necessario ottenere il riconoscimento cantonale che prevedeva un'ispezione iniziale, oggi il Regolamento fissa in sostanza dei requisiti minimi all'apertura del servizio, parametri ai quali si dovranno adeguare anche i servizi sussidiati (es. figura del direttore sanita-

rio). Il principio dell'autodichiarazione è invece un fattore abbastanza irrilevante, il controllo dell'applicazione sia della Legge che del Regolamento, dovrebbero avvenire in modo attivo, con ispezioni inattese e regolari che permetterebbero l'adozione di una vera vigilanza sanitaria, attenta anche all'aspetto preventivo. Evidentemente è un passo avanti verso la trasparenza in quanto i criteri disciplinati dal Regolamento sono chiari per tutti - Autorità, Direzioni, Personale e Utenza. Per quanto concerne l'aspetto sindacale, il Regolamento richiede esclusivamente che il servizio fornisca "una pianta organica" del personale e un piano di for-

mazione e aggiornamento professionale. Quest'ultimo è un aspetto interessante, ma bisogna capire cosa significa in termini pratici. L'aspetto relativo alla precarietà delle condizioni di lavoro - salari molto bassi, lavoro su chiamata e lavoro a ore (previdenza professionale quindi non garantita), costi di trasferta e parcheggi non riconosciuti, turni mal organizzati e spezzati da pause non considerate ore di lavoro (la disponibilità è comunque da garantire) - non viene invece risolta e continuerà ad essere una delle principali rivendicazioni nel settore socio-sanitario, per le quali il Sindacato sei servizi pubblici continuerà a lottare.

Quali contratti di prestazione nelle istituzioni sociali?

di Roberto Martinotti



copresidente VPOD Ticino

Il 24 maggio si è tenuto al Grotto del Ceneri un interessante pomeriggio di studio sul tema dei contratti di prestazione nel settore delle istituzioni sociali e sulla perequazione finanziaria. L'incontro è stato organizzato dal nostro sindacato e i relatori invitati erano Gabriele Fattorini e Francesco Branca del DSS. In breve alcune considerazioni specificamente sul tema dei contratti di prestazione nel settore socio-sanitario. Da tempo questo nuovo sistema di finanziamento alimenta discussioni e perplessità tra chi lavora in questo settore, dipingendolo come la fine della garanzia di poter dare all'utenza il massimo delle prestazioni possibili.

Cosa sono i Contratti di prestazione?

Il 1° gennaio 2006, per la gestione di enti ed istituti (anziani, invalidi, aiuto domiciliare eccetera), è stato introdot-

to lo strumento del contratto di prestazione. Alla copertura acritica dei disavanzi, indipendentemente da come veniva gestito l'istituto, è stato introdotto un criterio qualitativo. Si valuta la casistica dell'istituto, si stabilisce un livello di prestazioni e si fissa un budget annuo. La gestione viene monitorata per verificare il livello concordato delle prestazioni erogate. Spetta alla Direzione quindi gestirsi razionalmente la propria struttura ed avere alla fine dell'anno, a suo beneficio o a suo carico, un avanzo rispettivamente un disavanzo di cui sarà il solo responsabile.

Ovviamente, come tutti i cambiamenti, anche l'introduzione del nuovo sistema di finanziamento necessita di un periodo di verifica e tutt'ora vengono apportati dei correttivi al fine di renderlo il più possibile vicino alla realtà istituzionale. Per le istituzioni significa l'utilizzo di un concetto imprenditoriale nella gestione delle finanze, nella consapevolezza comunque che l'ente sussidiante rimane ancora l'organo di vigilanza ultimo.

Come spiegato nella giornata di studio, non è sempre stato semplice definire il contributo annuale per le diverse istituzioni, contributo che si basa sullo stori-

Pomeriggio di studio al Monte Ceneri del 24 maggio 2007

co (consuntivi degli anni passati). Concordare delle cifre è un esercizio difficile, in quanto le aspettative degli uni difficilmente collimano con l'idea di finanziamento dell'altro. Da qui la necessità di garantire un periodo di assestamento al fine di non peggiorare realmente le prestazioni erogate dalle istituzioni. Le Direzioni dovranno dar prova di gestione attenta, al fine di chiudere l'esercizio annuale con un eventuale utile, capitalizzabile e utilizzabile nell'anno successivo. Per i primi tre anni sono state comunque previste delle misure di accompagnamento che mirano a sostenere finanziariamente le strutture lontane dagli standard fissati dal contratto di prestazione e che comunque negli anni dovranno adeguarsi a queste realtà.

Cosa cambia per chi lavora direttamente con l'utenza?

Non dovrebbe cambiare nulla in quanto se i calcoli sono stati fatti in modo attento, tenendo conto degli anni passati, non vi dovrebbero essere peggioramenti o difficoltà di gestione. Nella realtà il nervosismo creato prima dell'introduzione del nuovo sistema di finanziamento si è ripercosso sul lavoro

in prima linea. Si è sentito un "condizionamento sotterraneo" che ha fatto mormorare e soprattutto temere per eventuali tagli finalizzati al contenimento delle spese. Le assunzioni di nuovo personale, ad esempio, potrebbero in futuro venir dettate nelle scelte, dalla necessità di contenere le spese e raggiungere l'obiettivo del pareggio dei conti a fine anno, con il pericolo, in questo modo, di veder diminuire le prestazioni agli utenti. Questo è forse l'unica vera incognita che il futuro potrà riservarci, il sindacato dovrà con i membri della base restare vigile al fine di non incorrere in interpretazioni errate che potrebbero penalizzare le istituzioni, gli operatori e infine gli utenti.

La giornata di studio ha tra l'altro dimostrato che grazie alla discussione aperta tra tutte le parti coinvolte (direzioni, ente sussidiante, sindacati e operatori) se riescono a dipanare quei dubbi, quei luoghi comuni che spesso non fanno altro che creare disguidi, pregiudizi e tensioni che poi possono ledere i rapporti tra tutte le parti interessate al benessere dell'utenza affidata alle istituzioni.

Nuovi chiarimenti sul progetto Primary Nursing

di Fausto Calabretta

funzionario sindacale VPOD

Assemblea del personale dell'Ospedale San Giovanni

Lo scorso 15 maggio 2007 il sindacato VPOD ha incontrato per la terza volta (primo ritrovo datato 29 gennaio, secondo 6 marzo) il personale dei reparti di medicina e dermatologia dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona. L'incontro aveva l'obiettivo di fare un nuovo e definitivo punto della situazione su questo importante progetto: il Primary Nursing è

stato introdotto, come già spiegato in precedenza, in questi reparti dal 1. gennaio 2007, per un periodo valutativo che dovrebbe concludersi il prossimo mese di giugno. Nell'assemblea sono emerse le problematiche già note e discusse nelle altre due nostre assemblee, ossia quelle legate alle figure professionali delle assistenti di cura e all'organico ridotto.

Nell'assemblea abbiamo apprezzato che l'EOC ha deciso di prolungare la messa in atto del progetto Primary Nursing fino al 31 dicembre 2007. La decisione a nostro avviso, come pure secondo la signora Yvonne Cavalli (responsabile del progetto), è da ritenersi valida e saggia poiché in sei mesi era improbabile far funzionare il progetto nei quattro reparti e mettere il personale in condi-

zioni ideali nello svolgere le proprie mansioni in un così grande cambiamento. L'EOC ha anche redatto un opuscolo, che contiene testimonianze del personale coinvolto, per spiegare cos'è il Primary Nursing e a che punto si trova il progetto, come pure i motivi che hanno spinto l'Ente a prolungarne il periodo di prova.

Il Sindacato VPOD da parte sua è intenzionato ad elaborare i dati emersi durante le tre assemblee, creando un opuscolo riassuntivo sul Primary Nursing da consegnare al responsabile progetto, alla direzione dell'Ospedale e al personale coinvolto. Il monitoraggio da parte del sindacato nei mesi prossimi continuerà.

Per un contratto collettivo unico nei SACD

di Rezia Boggia



segretaria aggiunta VPOD Ticino

All'inizio di quest'anno il nostro sindacato si è fatto promotore nel costituire il Coordinamento delle commissioni interne del personale dei sei Servizi di aiuto domiciliare cantonali per portare avanti il progetto di un contratto collettivo di lavoro (CCL) unico cantonale. Nel Cantone esistono, infatti, due CCL, uno nel Sotto e uno nel Sopraceneri, da quando, otto anni fa, si sono sciolti i Consorzi e si sono costituiti i sei Servizi di aiuto domiciliari. Ricordiamo che in quell'occasione con il personale abbiamo condotto una grossa battaglia per mantenere le condizioni contrattuali che esistevano prima del cambiamento giuridico dei Consorzi senza però riuscire ad ottenere un unico CCL.

Introduzione dei contratti di prestazione

Nel 2006 il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ha introdotto i contratti di prestazione in tutti i settori del socio sanitario dopo averli sperimentati per due anni in diverse strutture; per i SACD era stato designato il Servizio di Locarno, l'ALVAD. Nel corso della sperimentazione questo Servizio è riuscito ad ottenere degli ottimi risultati al punto che il DSS, durante un incontro dello scorso autunno con i sindacati, lo aveva elogiato. Nel frattempo ci sono giunte notizie preoccupanti dall'ALVAD: le aiutofamigliari (AF) non si riuniscono più in équipe e parecchio personale è assunto con un contratto ad ore. Questa situazione ha fatto nascere il dubbio che il buon andamento finanziario è dovuto anche al peggioramento delle condizioni di lavoro e che il DSS avrebbe potuto estendere il modello ALVAD anche negli altri Servizi.

Indagine in tutti i Servizi del Cantone

La preoccupazione di estendere il modello ALVAD, con il pericolo di peggiorare le condizioni di lavoro del personale di tutti i Servizi, ha portato il Coordinamento delle Commissioni interne (CI) in collaborazione con i sindacati ad elaborare un'indagine nei sei Servizi in merito a parecchi aspetti, in particolare la gestione del personale e l'organizzazione del lavoro. L'analisi dei dati scaturiti dall'indagine ha permesso di mettere a confronto tutti i Servizi ed ha fatto emergere in modo chiaro la situazione lavorativa dell'ALVAD:

- le aiutofamigliari e le ausiliarie non si riuniscono mai in équipe, solo le infermiere si riuniscono settimanalmente;
- la gestione degli utenti è coordinata dalle cape équipe tramite contatto telefonico;
- tutto il personale ausiliario è assunto con contratto ad ore, lo stesso non è coperto dall'assicurazione perdita di salario in caso di malattia, riceve il 3% sullo stipendio orario per assicurarsi individualmente, ma rinuncia ad assicurarsi, poiché i premi sono troppo elevati.

Le AF e le ausiliarie lamentano una mancanza di continuità delle cure, paragonano l'ALVAD ad un'azienda, dove si opera senza conoscere le abitudini degli utenti. Riconoscono, però, l'efficacia nel gestire telefonicamente i pazienti, poiché le operatrici abitano nelle loro vicinanze. Anche in altri servizi si è constatato una certa tendenza ad assumere il personale ad ore, l'ALVAD non è quindi un caso isolato.

Risoluzione del personale per un CCL

L'indagine è stata presentata al personale durante le assemblee organizzate in tutti i sei Servizi. Il confronto tra i Servizi ha permesso di realizzare che gli interventi sul territorio sono simili da Chiasso ad Airole e che non si giustifi-

Coinvolte le commissioni interne e il personale

cano più due differenti CCL, tenuto conto dei contratti di prestazione che contengono gli stessi parametri di finanziamento in tutti i Servizi. Il personale ha quindi votato delle risoluzioni rivolte alle direzioni e ai comitati dei SACD, in cui si chiede:

1. di impedire che il Servizio di riferimento (nei contratti di prestazione) sia l'ALVAD;
2. di salvaguardare le condizioni di lavoro, la professionalità e la qualità dei Servizi;
3. di cercare un'uniformità d'intervento assieme agli altri Servizi cantonali;
4. d'intraprendere una discussione con gli altri Servizi per elaborare un Contratto collettivo di lavoro cantonale;
5. di aprire un dialogo con gli altri Servizi e il Cantone per instaurare un ente cantonale dei Servizi d'aiuto domiciliare pubblici che tenga conto delle regioni periferiche.

Nuova Commissione interna del personale allo SCUDO

Membrici: Francesca Remy, presidente; Jacqueline Balguer, segretaria e Luigi Salvador, cassiere. Supplenti: Donatella Berva; Giuliana Bary e Mara Ferracin. Auguriamo a tutti buon lavoro!

Accordo alla Culla Arnaboldi

L'inizio del mese di giugno ha visto la firma, da parte delle diverse parti sociali dell'accordo contrattuale per le lavoratrici dell'asilo nido "Culla Arnaboldi" di Lugano, parti che in passato aderivano al Contratto collettivo di lavoro (CCL) delle Istituzioni Sociali. Il nuovo accordo si rifà per alcuni aspetti al Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano e per altri aspetti al CCL delle Istituzioni sociali. È ancora gestito separatamente l'inquadramento della figura della docente della scuola dell'infanzia, la cui attività presenta aspetti specifici legati all'attività propria del settore scolastico: in proposito il Sindacato VPOD ha chiesto al Dipartimento educazione e al Dipartimento sanità e socialità di chiarire la situazione contrattuale e relativa al rispetto della legge sulla scuola.

Incontro con il DSS

Pochi giorni fa abbiamo incontrato il capo dell'Ufficio del sostegno a enti e attività sociali, Carlo Denti, il quale ci ha dato precise garanzie che il DSS non intende prendere come modello l'ALVAD e che, anzi, i Servizi saranno tenuti a rispettare dei criteri minimi che concernono in particolare i tempi amministrativi per la gestione dell'utente e la figura professionale infermieristica dei capi équipe. Il bilancio dei contratti di prestazioni da un anno dalla loro introduzione è abbastanza soddisfacente, anche se gli organi direttivi dei Servizi fanno ancora fatica ad adattarsi al cambiamento del sistema di finanziamento.

In autunno sono quindi previsti gli incontri con le direzioni e i comitati di tutti i Servizi per aprire un dialogo costruttivo nell'ottica di un CCL unico, un contratto che porterà benefici sia ai datori di lavoro, sia al personale.

ROCA e problemi da risolvere alla Casa Anziani Rea di Minusio

di Fausto Calabretta



funzionario sindacale VPOD

Lo scorso 30 maggio il Sindacato VPOD ha incontrato in assemblea il personale (circa 30 persone) della Casa Anziani Rea di Minusio. L'assemblea aveva lo scopo di fornire un feedback al personale sulle discussioni avvenute tra Sindacato, Direzione e il Municipio sul presunto furto all'interno della Casa, furto rivelatosi in seguito uno smarrimento da parte dell'ospite e di cui abbiamo già riferito nei Diritti per le conseguenze nefaste sul personale. Durante l'incontro con il Sindaco è stata pure discussa l'eventualità di aderire per Casa Rea al contratto collettivo di lavoro, (ROCA): lo stesso Sindaco ha proposto d'indire un incontro con la Direzione per discutere sull'entrata in materia. Durante l'assemblea del 30

I sindacati incontrano la direzione

maggio sono pure emersi dei punti di discussione importanti da approfondire con la Direzione.

Incontro con la Direzione

L'incontro con la Direzione avvenuto mercoledì 20 giugno a parer nostro è stato molto proficuo. Il Sindacato, infatti, è soddisfatto della nuova apertura dimostrata dal direttore Mordasini, che ha preso in esame le problematiche esposte, rendendosi disponibile a rivedere alcuni elementi nell'organizzazione della casa anziani per venire incontro alle esigenze del personale. La Direzione, oltre a impegnarsi a comunicare al Sindacato le modifiche apportate all'organizzazione, ha invitato, aspetto da non sottovalutare, la Com-

missione interna del personale ad iniziare una collaborazione con lo scopo di risolvere sul momento le problematiche che emergeranno in futuro.

Il Direttore ha ribadito infine nell'incontro che non è sua competenza discutere dell'entrata del regolamento ROCA, ma bensì è competenza del Municipio. Pertanto abbiamo deciso di scrivere ancora una volta al Municipio per quanto riguarda il Regolamento, sperando che questa volta ci sia una presa di posizione definitiva dopo vari anni di discussioni.



Sale operatorie San Giovanni

di Stefano Testa

In attesa di una soluzione equa per tutte le figure professionali.

In data 23 maggio ha avuto luogo l'assemblea del personale del blocco delle sale operatorie dell'Ospedale San Giovanni. Dall'assemblea è emersa una realtà dei fatti che non si può trascurare, la proposta della direzione discussa anche con la VPOD, rischia di non considerare sufficientemente le diverse figure professionali che non hanno le stesse esigenze. La proposta dalla direzione offre quindi dei vantaggi al personale dell'anestesia, mentre penalizza il personale strumentista. Senza apporre alcuni correttivi la proposta della direzione, rischierebbe di accontentare gli uni a scapito degli'altri.

La VPOD ha perciò chiesto alla direzione, tramite uno scritto, di riflettere su una possibile soluzione con la quale il personale di tutto il blocco delle sale operatorie potrebbe sentirsi considerato e riconosciuto nelle proprie particolarità. Restiamo perciò fiduciosi in attesa di una proposta riveduta e corretta da parte della direzione dell'OSG che fino ad ora si è prodigata nella ricerca di soluzioni eque e di buon senso, per questo particolarissimo servizio ospedaliero.

Si avvii un controllo salari nelle cliniche private

di Nadia Pittà

segretaria VPOD Ticino

Lettera della VPOD alla Commissione Paritetica

La Commissione Paritetica è da ormai diversi anni che non effettua più controlli sistematici sui salari e sugli aspetti contrattuali presso gli istituti ospedalieri privati del Cantone.

Con l'entrata in vigore dell'attuale contratto collettivo di lavoro, per quanto riguarda gli aspetti legati agli aumenti salariali annuali, si è entrati in un'ottica di negoziazione "clinica per clinica" e manca di

conseguenza alla nostra Commissione un quadro aggiornato di cosa avviene in ambito pratico. L'uniformità del quadro salariale a livello cantonale, garantita in passato dalla vecchia regolamentazione, è venuta meno e nasce perciò l'esigenza di potere avere una radiografia aggiornata di com'è stata applicata la nuova regolamentazione nelle diverse cliniche private.

La Commissione Paritetica ha

richiesto pertanto alle diverse Cliniche di fornire la tabella salariale applicata nella propria struttura. L'equilibrio in ambito salariale, auspicato con la sottoscrizione del contratto collettivo, cerca di evitare una concorrenza sfrenata tra le diverse strutture, evitando ogni genere di dumping salariale e la penalizzazione, dal punto di vista remunerativo, del personale o di una parte di questo. La nuova formulazione relativa agli aumenti salariali,

nonostante sia stata chiarita in occasione della riunione della Commissione Paritetica tenutasi il 16 marzo 2006, necessita di un'attenta verifica; questo esame permetterebbe inoltre di analizzare l'evoluzione dei salari delle diverse figure professionali a livello cantonale e di escludere eventuali disparità di trattamento.

La comunicazione inviata alla CPC richiede la messa in atto di un controllo mirato degli stipendi e degli aspetti legati al

contratto collettivo in ogni clinica della comunità contrattuale. Per motivi legati alla prescrizione di richieste che potrebbero nascere da queste verifiche, il Sindacato VPOD ritiene sia fondamentale verificare in particolare i salari e gli inquadramenti del 2003, anno in cui è avvenuta la riclassificazione del personale.

Il periodo da verificare dovrebbe includere comunque gli anni dal 2003 al 2007 e i controlli inizieranno nell'autunno 2007.

SRG SSR idée suisse: manifestazioni per il rinnovo del contratto collettivo 2008

di Nadia Pittà

Grande successo la giornata d'azione organizzata dal Sindacato SSM



segretaria VPOD Ticino

Il 22 maggio 2007 si sono tenute presso le sedi radio-televisive di tutta la Svizzera, diverse manifestazioni contro le proposte esplicitate al Sindacato Svizzero dei Mass Media dalla Direzione della SSR/SRG Idée suisse. Per la regione linguistica svizzero-italiana alle trattative partecipano la Segretaria Monica Bartolo e il Copresidente dell'SSM, Sezione di Lugano Stefano Heubi. In una comunicazione del Sindacato indirizzata al personale (24.5.2007) si legge che erano ben 750 i collaboratori e le collaboratrici ad aver partecipato alla manifestazione di protesta; circa 2'000 persone invece i /le dipendenti (presenti soprattutto in Romandia e nella Svizzera Italiana) che hanno firmato la petizione contro l'annualizzazione del tempo di lavoro proposta dalla SSR all'incontro di aprile. Nell'informazione dell'SSR al personale (21.5.2007) questa intenzione è stata riformulata e nel frattempo le trattative tra SSM e SSR sono riprese. La parte sindacale, pur ritornando a discutere, è intenzionata a non accettare alcuna condizione che comporti delle perdite per il personale e intende dibattere in particolare sul campo d'applicazione del CCL, sul sistema salariale e sulle disposizioni sul tempo di lavoro.

In occasione della manifestazione del 22 maggio 2007 ha espresso le proprie considerazioni anche un giornalista della RTSI. Riprendiamo in breve alcuni passaggi significativi del suo intervento.

Vi parlo da semplice affiliato all'SSM, sindacato che molti accusano essere debole, ma la cui forza in definitiva si determina solo partecipando. E così partecipo, come voi.

A me sembra che questa SSR faccia il possibile per non farsi piacere troppo, né all'esterno né all'interno dell'azienda. Ed è triste perché è un'azienda leader insostituibile. Ma la gestione di questa dirigenza è una gestione bicefala. Da una parte non sradica i privilegi, (si fa per esempio pizzicare con le Porsche della direzione generale nel sacco mentre chiede l'aumento del canone) e dall'altra chiede sacrifici per contrastare gli effetti della nuova legge radiotelevisiva.

Da un lato svolge una funzione sociale importante, dall'altro mortifica le condizioni sociali e di lavoro degli impiegati bloccando le trattative contrattuali. Gli esempi si sprecano.

Uno è quello appena sentito. Dal punto di vista dei giornalisti, che sono un anello saldo della produzione al programma, i cambiamenti che la SSR ha proposto di fare sopprimerebbero circa la metà dei riconoscimenti finanziari e in tempo libero oggi garantiti per le ore supplementari e i forfait per turni irregolari.

Ma dicevo che questa a volte sembra un'azienda a due teste e anche alla RTSI si può averne conferma: la nuova direzione regionale si è impegnata a fondo e in modo serio per esempio per far continuare a vivere i corsi di giornalismo della Svizzera italiana. Dall'altra parte la solerzia di alcuni dirigenti in risposta alle sollecitazioni di risparmio della SSR ha già partorito decisioni che hanno incidenza sulle retribuzioni di giornalisti, ma anche per i tecnici di studio e assistenti al programma. (...)

E poi: dal settembre del 2004 i giornalisti del TG lavorano nel nuovo centro info,



der per vedere i programmi per chi non ha via cavo o una parabola come me. Questa azienda deve ritrovare un modello di solidarietà condiviso in un momento difficile, di ascolti in calo. Ma solo attraverso la motivazione del personale e il riconoscimento del lavoro che si fa, si possono ricavare idee nuove, si può recuperare in ascolti, slancio e credibilità.

Al Sindacato SSM esprimiamo tutta la nostra solidarietà e ci complimentiamo per il successo della manifestazione ottenuto grazie alla presenza di numerosi collaboratori e collaboratrici. Sempre più spesso i diritti acquisiti vengono messi in discussione come fossero dei privilegi e vengono smantellati senza troppi scrupoli, togliendo qua e là dei riconoscimenti ottenuti grazie alle lotte sindacali di chi ci ha preceduto. Rivendicazioni come queste sono fondamentali ed è importante, proprio in questi casi, riuscire a mantenere alto il livello delle condizioni contrattuali, specialmente quando contemporaneamente vengono distribuiti premi, porche, ma anche aumenti del canone televisivo. Contate sul nostro sostegno!

Insomma, si gioca un po' con i diritti acquisiti soprattutto laddove è più facile farlo: cioè con chi lavora in modo pianificato, che già deve far fronte a orari flessibili, irregolari, domenicali, natalizi, eccetera. (...)

La direzione regionale uscente ci ha lasciato in eredità poco: un ritardo nel comparto chiave del multimedia, un segnale ridotto in Italia dove ci ascoltavano in molti e l'obbligo di pagare un deco-

der per vedere i programmi per chi non ha via cavo o una parabola come me. Questa azienda deve ritrovare un modello di solidarietà condiviso in un momento difficile, di ascolti in calo. Ma solo attraverso la motivazione del personale e il riconoscimento del lavoro che si fa, si possono ricavare idee nuove, si può recuperare in ascolti, slancio e credibilità.

Al Sindacato SSM esprimiamo tutta la nostra solidarietà e ci complimentiamo per il successo della manifestazione ottenuto grazie alla presenza di numerosi collaboratori e collaboratrici. Sempre più spesso i diritti acquisiti vengono messi in discussione come fossero dei privilegi e vengono smantellati senza troppi scrupoli, togliendo qua e là dei riconoscimenti ottenuti grazie alle lotte sindacali di chi ci ha preceduto. Rivendicazioni come queste sono fondamentali ed è importante, proprio in questi casi, riuscire a mantenere alto il livello delle condizioni contrattuali, specialmente quando contemporaneamente vengono distribuiti premi, porche, ma anche aumenti del canone televisivo. Contate sul nostro sostegno!

Quale tassazione del 2° pilastro in Italia?

di Massimo Mantovani

IL CSI ha richiesto un chiarimento a Roma



funzionario sindacale VPOD

Il Consiglio sindacale interregionale Ticino - Piemonte - Lombardia (CSIR) ha deciso di interpellare l'agenzia delle entrate di Roma per porre un quesito di fondamentale importanza riguardo alla tassazione del capitale (secondo pilastro) ritirato dai lavoratori italiani che rientrano al loro paese dopo aver lavorato in Svizzera. Ricordo che all'atto del ritiro il capitale viene automaticamente tassato in Svizzera con un'aliquota variabile, ma

quasi mai comunque superiore al 9%; per i lavoratori è comunque possibile farsi restituire l'importo pagato e dichiararlo in Italia, sottoponendolo a tassazione in quel Paese.

Lo CSIR ha potuto constatare come non vi sia uniformità di orientamento nel sottoporre a tassazione i capitali da rendite professionali conseguiti in Svizzera e pertanto chiede all'agenzia centrale delle entrate di far chiarezza in materia; tradotto in cifre significa che se fosse corretta l'interpretazione, minoritaria, e a mio avviso molto discutibile di tassare i soli interessi come "capital gain" cui verrebbe applicata un'aliquota del 12,50% come previsto dal fisco italiano, sarebbe meglio per i lavoratori farsi restituire l'importo

trattenute al momento di lasciare la Svizzera e pagare le tasse in Italia; in caso contrario i lavoratori si troverebbero a pagare le tasse sull'intero capitale e con l'aliquota del 23%.

Vorrei ricordare che una volta richiesta la restituzione delle imposte versate in Svizzera i lavoratori dovranno per forza pagare in Italia le imposte sul capitale ritirato e nel caso in cui come pare essere, la seconda ipotesi dovesse risultare quella corretta, si troverebbero a sborsare cifre notevolmente superiori a quanto loro restituito dal fisco svizzero, pertanto l'invito è quello non richiedere la restituzione di quanto versato, almeno fino a quando la situazione non sia definitivamente chiarita.

Le pensioni non si toccano!

di Werner Carobbio

Riforma del secondo pilastro bloccata a Berna



presidente USS Ticino e Moesa

Lo scorso mese di aprile su queste stesse colonne avevamo riferito delle reticenze della Commissione della sicurezza sociale del Consiglio degli Stati a seguire il ministro degli interni, il radicale Pascal Couchepin, nella sua ostinazione a volere ridurre il tasso di conversione per le pensioni dall'attuale 7,2% al 6,4% entro e non oltre il 2011. In altre parole a tagliare le già magre pensioni del secondo pilastro: una riduzione di 800 fr annui per un capitale assicurato di 100'000 fr (da 7'200 fr a 6'400 fr annui). In quella fase la citata commissione aveva proposto un ritmo più lento: raggiungere l'obiettivo del 6,4% nel 2014.

L'oggetto è giunto negli scorsi giorni davanti al plenum della Camera dei Cantoni e il compromesso elaborato dalla commissione non ha trovato grazia. Si sono così innescate una serie di manovre tattiche: i socialisti decisamente contrari a qualsiasi riduzione da loro ritenuta di tutto ingiustificata; UDC e liberali radicali schierati con Couchepin. C'è stato anche il solito PPD a inventare soluzioni di compromesso: passaggio al 6,8% entro il 2014 e tappa successiva al 6,4% entro il 2018. I successivi voti a cascata hanno messo in evidenza molta confusione e la poca serietà con il quale la maggioranza borghese ha affrontato una problematica delicata per i futuri pensionati, con l'evidente tentativo alla vigilia delle elezioni federali di camuffare la volontà politica di penalizzarli a tutto vantaggio dei grandi gestori di fondi di pensioni.

Votata l'entrata in materia, si è dapprima respinta con 27 voti contro 5 la proposta governativa; in una successiva fase è stato accettato il compromesso PPD; per finire in votazione finale si è affossata tutta l'operazione con 22 voti contro 11 e 4 astensioni. L'oggetto passa ora al Consiglio Nazionale. Ma una cosa è certa: non verrà affrontato prima delle elezioni federali. Passata la fase elettorale ci sarà tutto il tempo per ritornare sulla questione. È quanto ha già anticipato Couchepin..

Un modo di agire da denunciare con forza e da non dimenticare in vista delle elezioni. Non devono essere i pensionati a pagare il prezzo dei calcoli e delle manovre elettorali. Il tasso di conversione non va modificato. Punto e basta.

Appunti sul vecchio Continente

di Fabrizio Fazioli

"L'Europa, se esistesse e come tale operasse, sarebbe il primo continente". È una frase pronunciata in uno dei tanti convegni che si tengono di questi tempi sul "futuro del mondo". Perché, ci si chiede, sull'intervento in Iraq o in Afghanistan ci sono tante politiche quanto sono gli stati dell'Unione? Perché è così difficile ratificare un Trattato costituzionale o aderire definitivamente a una moneta unica? Lasciamo da parte per una volta la Svizzera, un caso a sé che a guardar bene appare sempre più insostenibile. Ci sono una ventina di lingue e di culture che sembrano ostacolare il processo. Ma questo è semmai una ricchezza, un valore aggiunto che va colto quale opportunità di sviluppo e di varietà culturale. E qui la Svizzera è senz'altro un esempio percorribile da seguire. Insomma, l'Europa è davanti a un bivio: o continuare sulla strada dell'integrazione, conferendo all'Unione un vero potere esecutivo, oppure assistere impotenti alla progressiva rinazionalizzazione delle politiche. Tradotto in altri termini: tentare di avere un ruolo univoco nelle cose del mondo, cercando di migliorarlo, oppure auto-condannarsi all'irrelevanza.

Il rischio di rigurgiti nazionalisti è forte, le vie solitarie o le terze vie si succedono ad ogni cambio di governo, le condizioni, spesso inapplicabili, diventano la regola. In realtà, come ha scritto Romano Prodi sull'Unità, "senza l'Europa saremmo tutti più deboli, più esposti e più poveri". Senza l'euro, aggiungiamo noi, l'Europa delle nazioni e delle svalutazioni competitive, per poter esportare da un paese all'altro, sarebbe ora allo sbando, in preda a qualsiasi ingerenza o ricatto commerciale imposto da potenze straniere. E pensare che già nel 1956, durante la crisi di Suez, il primo ministro francese Guy Mollet avanzò la proposta di unificazione di Francia e Gran Bretagna. Winston Churchill ebbe la stessa idea durante la seconda guerra mondiale. Senza poi tornare indietro nei secoli, in un periodo storico in cui Inghilterra e buona parte della Francia formavano un solo Stato e ci volle la lunga guerra dei trent'anni per sciogliere un intricato nodo dinastico e formare due grandi Stati europei, amici o nemici a seconda delle circostanze. Questo per dire che non siamo poi così in avanti, né con i tempi, né con le idee.

La politica del Cantone Ticino per l'anziano, una sfida continua!

di Carlo Denti

Tra invecchiamento della popolazione e mutamento radicale della società

capo Sezione sostegno a enti e attività sociali

1) Contesto cantonale

• Nel Cantone in questo decennio le nascite si sono attestate attorno alle 2700/2800 unità. Si stima che la popolazione con 80 e più anni di età aumenta di 4300 unità nel corso del presente decennio e di 6600 nel prossimo decennio.

• L'evoluzione demografica della popolazione comporta una democratizzazione dell'invecchiamento, nel senso che sempre più persone raggiungono e vanno oltre agli 80 anni di età: ne fa stato l'aumento della probabilità di vita (oltre agli 80 anni per le donne, un po' meno degli 80 anni per gli uomini).

• L'invecchiamento della popolazione non è una catastrofe ma semplicemente un normale fenomeno demografico per una società moderna che ha raggiunto un alto livello di vita. Ciò include anche la capacità di adeguare e adattare le istituzioni e le assicurazioni sociali tenuto conto sia dell'invecchiamento della popolazione e della modesta crescita della popolazione. Rammento che la quarta tra le sette priorità della legislatura tratta della "Sfida demografica: invecchiamento e denatalità".

• L'anziano di oggi usufruisce di migliori condizioni generali di vita: maggiore mobilità, un contesto abitativo più favorevole (alloggio riscaldato, maggiori comodità, mezzi di comunicazione), opportunità di partecipazione ad occasioni aggregative e di vita sociale, un'alimentazione più differenziata, accesso a cure e assistenza di elevata qualità, con conseguente influsso positivo sul benessere generale della persona.

• L'anziano di oggi usufruisce di buone prestazioni sociali e di un'ottima copertura assicurativa: AVS/PC, Secondo pilastro, Assicurazione malattia, ed altre forme di copertura.

• L'anziano di oggi dispone di mezzi finanziari per assecondare le proprie esigenze, contribuendo a immettere nel mercato importanti risorse indispensabili al buon funzionamento dell'economia.

Tra le conquiste di una società civile annoveriamo la realizzazione dei dispositivi di distribuzione e di solidarietà verso coloro che dispongono di minori risorse o che abbisognano di assistenza e cura sanitaria. Questo ruolo "regolatore" compete allo Stato.

2) Compiti dello Stato

L'intervento a favore della popolazione anziana è un compito dello Stato riassunto nella scheda contenuta nel Rapporto sulle linee direttive e piano finanziario 2004/2007, sotto il titolo benessere e salute: politica degli anziani.

Nella scheda si indica (...) *l'aumento delle persone anziane con 80 e più anni di età e l'aumento della speranza di vita, tendenza di sé positiva, comporta da una parte la necessità di rispondere ai bisogni della componente più fragile degli anziani, dall'altra di favorire una buona qualità di vita per tutti gli anziani (...)* *Per prevenire la perdita di autonomia e far fronte alle necessità di assistenza e cura, il cantone valorizza la rete della solidarietà familiare (tramite gli aiuti diretti al mantenimento a domicilio) e promuove lo sviluppo ed il coordinamento dei servizi di assistenza, cura e riabilitazione (...)*.

L'attuazione di questi compiti avviene in un quadro normativo che si rifà alla Legge federale sull'assicurazione malattia (LAMal) del 1996, e la Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (Legge sanitaria), del 1989.

Infatti, per poter beneficiare di una parziale copertura dei costi tramite gli assicuratori malattia, le strutture sanitarie, i servizi, devono essere autorizzate a esercitare, oltre che sulla base della Legge sanitaria, a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie (art. 39 LAMal). Per il settore delle case per anziani il riferimento è alla Legge specifica, infine per i servizi pubblici, finanziati dall'ente pubblico, l'intervento a domicilio si rifà alla Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD).

Dato questo quadro legislativo allo Stato compete:

- prevedere e pianificare l'evoluzione dei bisogni;
 - prospettare l'adeguamento dell'offerta;
 - quantificare e definire le relative implicazioni a livello finanziario, operativo e di qualità del servizio destinato al cittadino.
- Con la modifica della legge anziani (nel 2005), lo Stato ha voluto favorire la partecipazione diretta degli anziani nell'ambito "della politica che concerne l'età anziana" costituendo il Consiglio degli anziani.

Nel merito dei dispositivi di distribuzione e di copertura del bisogno rilevo tre dimensioni:

- le prestazioni offerte
- le aspettative dei beneficiari
- la soddisfazione degli operatori.

3) L'offerta di prestazioni a domicilio

L'intervento dello Stato nel settore dell'assistenza a domicilio risale alla fine degli anni Sessanta, con la creazione a Lugano del primo servizio di "aiuti familiari".

Con la Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD), varata dal Parlamento nel dicembre del 1997, l'assistenza e cura a domicilio ha trovato l'attuale assetto organizzativo con le sei Associazioni che gestiscono il servizio di assistenza e cura a domicilio, ed i servizi di appoggio e di volontariato comprendenti gli altri enti che operano nel territorio, in appoggio ai servizi citati.

L'attuale assetto organizzativo ha preso forma con la prima pianificazione (2000/2004) entrata in vigore nel 2000, per rispondere all'obiettivo di coordinare l'intervento diretto sul territorio con le pianificazioni relative agli altri settori sociosanitari (ospedali acuti e di riabilitazione, cliniche private, clinica psichiatrica cantonale, case per anziani).

Consolidato l'assetto organizzativo con il riconoscimento dei servizi che erogano prestazioni a domicilio conformemente alla LACD, la seconda pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio, per il periodo 2005/2009, allestita coinvolgendo tutti gli enti interessati, sottoposta alla Commissione sanitaria del Gran Consiglio) propone dei nuovi obiettivi così riassunti:

- promuovere un aumento dell'offerta di prestazioni di assistenza e cura a domicilio coerente con le dinamiche demografiche ed epidemiologiche e le caratteristiche regionali;
- assumere un costo che può essere ragionevolmente ritenuto sopportabile per l'ente pubblico;
- tenere conto dei benefici che il manteni-



mento a domicilio consente rispetto all'istituzionalizzazione precoce e impropria, sia in termini finanziari che di benessere per l'utente e la sua famiglia.

La crescita dell'offerta si riporta sui tre pilastri dell'assistenza e cura a domicilio:

- i servizi di assistenza e cura a domicilio,
- i servizi di appoggio e di volontariato;
- gli aiuti diretti per il mantenimento a domicilio.

I tre pilastri sono sussidiari rispetto alle risorse personali e familiari degli utenti, perché per Legge l'intervento a domicilio non può sostituirsi all'apporto della famiglia e della rete di prossimità, considerati quale risorse primarie.

Dal confronto dei dati sull'offerta e sulla domanda sono stati costruiti degli scenari di potenziamento dell'offerta tenuto conto di eventuali riconversioni di strutture acute in case per anziani, o la realizzazione di posti letto supplementari in casa per anziani.

4) L'offerta di prestazioni stazionarie-post-acuto

La pianificazione dell'intervento a domicilio è coordinata con quella sulle strutture stazionarie. Al momento dell'allestimento del fabbisogno scoperto della presa a carico degli anziani in istituto per il periodo 2000/2010, risaputo il consistente tasso di crescita della popolazione anziana in età AVS negli anni 2005/2010, fino al 2020, sono stati definiti due scenari di presa a carico. L'uno considerava di mantenere costante la densità di posti letto nelle strutture stazionarie in rapporto all'evoluzione della popolazione oltre agli ottanta anni di età; l'altro

prevedeva di compensare la riduzione della densità di posti letto supplementari nelle case per anziani con l'impegno di potenziare l'assistenza e cura a domicilio.

Lo scenario approvato dal Consiglio di Stato di contenere a 500 (in luogo di 1000), i posti letto supplementari nelle strutture stazionarie, è stato accompagnato dall'impegno di potenziare l'offerta a domicilio con un tasso di crescita media del 6% annuo, dal 2000 al 2004 e del 3.5% per il periodo 2005/2009.

Questa decisione non è scevra da conseguenze finanziarie legate alla scelta tra il primo e secondo scenario. L'impatto finanziario a carico dell'ente pubblico per realizzare i 1000 posti letto in strutture stazionarie, sarebbe ammontato ad oltre 220 milioni di franchi (un posto letto in casa per anziani richiede un investimento minimo di 220'000 franchi, escluso il terreno). Costo di investimento al quale andava aggiunto quello per la gestione corrente stimabile ad almeno 20 milioni all'anno, di cui i 4/5 a carico dei Comuni.

Limitando i posti letto supplementari a 500, lo sforzo profuso dall'ente pubblico per finanziare l'investimento nelle strutture stazionarie è stato ridotto della metà.

D'altro canto il potenziamento dell'intervento a domicilio ha richiesto una spesa aggiuntiva di quasi 11 milioni di franchi ripartiti sul periodo 2000/2004 che raddoppieranno a fine del prossimo periodo di pianificazione 2005/2009. Costi ben inferiori a quelli richiesti per un potenziamento dell'offerta con le sole strutture stazionarie. L'aggiornamento della pianificazione in corso per stimare il fabbisogno di presa a carico in istituto nei prossimi anni (fino al 2020) utilizza le stime elaborate dal centro di competenza dello SCRIS il quale prospetta un ulteriore fabbisogno supplementare, entro il 2020 di ulteriori 500 posti letto. Queste stime dovranno essere confermate o meno nel corso dell'approfondimento dei lavori dell'aggiornamento della pianificazione.

Al di là della quantificazione del fabbisogno di posti letto possiamo affermare che l'opzione del potenziamento sui due fronti verrà mantenuta, soprattutto tenuto conto dei benefici che il mantenimento a domicilio consente in termini di benessere per l'utente e la sua famiglia e questo grazie anche alla permeabilità delle strutture stazionarie che operano in termini complementari all'intervento sul territorio.

5) Le aspettative dell'utente a domicilio

Per verificare il grado di apprezzamento dell'intervento a domicilio e sull'impatto che le stesse prestazioni hanno su coloro che ne usufruiscono è stata esperita un'indagine per misurare l'aspettativa dell'utente a domicilio. Senza voler contrapporre l'intervento a domicilio con quello assicurato da una struttura stazionaria, che di fatto assicurano la continuità della presa a carico in funzione delle necessità dell'utente, è stata valutata l'aspettativa dell'utente a domicilio.

La solidità dei risultati trova riscontro nelle 737 risposte sulle 1953 inchieste spedite scaturite da un campione rappresentativo degli utenti effettivi che conta una popolazione di 15'624 persone corrispondenti al 5% della popolazione cantonale ed al 28.5% della popolazione in età AVS. Lo studio effettuato nel 2004, rileva due risultati essenziali.

- Il primo, che la popolazione che utilizza questi servizi è una popolazione fragile sia dal punto di vista sociosanitario che economico;
- il secondo fa emergere l'alto grado di soddisfazione generale, quantificato in un 88% degli utenti che dichiarano di essere soddisfatto delle prestazioni avute.

L'impatto delle prestazioni erogate tocca tre dimensioni della qualità di vita:

L'autonomia, la salute, il benessere:

- sull'autonomia i tre quarti delle persone intervistate ritiene che le prestazioni offerte permettono di sfruttare al meglio quanto si è capaci di fare. Gli utenti valutano positivamente l'impatto delle prestazioni sulla famiglia che si trova così sollevata e sostenuta;
- sulla salute si osservano due punti di

vista: ricevere le cure di cui si ha bisogno ha un impatto importante sulla qualità di vita per l'85% degli utenti, mentre solo due terzi degli utenti percepisce un netto miglioramento rispetto alla sofferenza fisica o psicologica;

- sul benessere, si rileva che ricevere le prestazioni a domicilio aiuta in modo importante a sentirsi più sicuro (80%). È invece più difficile sentirsi meno soli: per un terzo degli utenti permane un sentimento di solitudine.

L'inchiesta ha voluto conoscere il lavoro svolto dai familiari o terze persone (persone di fiducia) che si occupano direttamente dell'utente a domicilio.

I dati raccolti aiutano a capire il lavoro assunto dalla persona di fiducia, che risulta essere una risorsa indispensabile per il mantenimento a domicilio, soprattutto per i casi difficili e complessi. In termini di tempo esse forniscono in media 32.5 ore di sostegno alla settimana con uno scarto assai importante.

L'impegno profuso varia da un minimo di 4 ore per settimana (30%) a più di 24 ore (22%) fino al limite di 114 ore di un genitore con un figlio disabile.

L'inchiesta ha evidenziato l'insufficiente frequenza delle prestazioni per una maggiore copertura della fascia oraria, per i fine settimana, per un adeguamento del contributo finanziario per l'aiuto al mantenimento a domicilio.



6) Le aspettative dell'anziano residente nelle strutture stazionarie

La riflessione sulle aspettative dell'anziano che fa capo al settore stazionario ha coinvolto l'approccio. Partendo dal presupposto che le evidenze ed i bisogni emergenti corrispondono alle aspettative dell'anziano che fa capo all'istituto, è stata data priorità alle modifiche strutturali ed alle nuove competenze, mettendo a disposizione un'offerta differenziata. Sono stati creati le unità abitative per le persone colpite dalla malattia di Alzheimer, i posti di soggiorno temporaneo, i 60 posti letto nelle unità post acute definite "ad alto contenuto sanitario", alcuni centri diurni "terapeutici" aggregati alla casa per anziani. Per il personale ha comportato l'apporto di nuove competenze. Queste forme di presa a carico vertono ad andare all'incontro delle aspettative delle persone anziane confrontate a bisogni emergenti (malattia di Alzheimer) o ad episodi di malattia o di infortunio ma che non richiedono l'attivazione di una cura acuta.

Queste forme di presa a carico costituiscono pure un supporto alla famiglia che può contare sull'arco dell'anno, durante la settimana oppure durante il giorno di brevi periodi di pausa che alternano le prestazioni date a domicilio con quelle erogate nei servizi stazionari precedentemente indicati. La rispondenza tra queste iniziative e le aspettative dell'anziano l'attestano alcune cifre indicative: ad esempio le oltre 250 persone che nel 2006 hanno usufruito di un periodo di soggiorno temporaneo, o ancora il rientro a domicilio di oltre il 75% delle persone che hanno fatto capo all'unità ad alto contenuto sanitario.

7) Grado di soddisfazione del personale

Un altro modo per capire l'ambiente di vita all'interno delle case per anziane è stata l'inchiesta sulla soddisfazione per il lavoro svolto nelle case per anziani. Questa ha coinvolto 59 istituti e 4052 persone dipendenti negli stessi. Il tasso di risposta è stato del 72%, ritenuto come particolarmente elevato. I risultati sono così riassunti: L'inchiesta è un successo; su 59 istituti contattati, 57 hanno partecipato allo studio

continua da pagina 13

sulla soddisfazione per il lavoro. Nonostante una procedura decentralizzata per quanto attiene alla distribuzione, la raccolta e la digitazione dei questionari, i termini sono stati rispettati, con una qualità dei dati conforme a quello che ci si attendeva. In questi 57 istituti, 2'920 impiegati su un totale di 4'052 hanno partecipato all'inchiesta, ossia un tasso di risposta particolarmente elevato del 72%. Questo significa che la rappresentatività della nostra inchiesta è molto buona e che i suoi risultati possono dunque essere considerati come molto affidabili.

L'analisi mostra che le 37 domande poste sulla soddisfazione per il lavoro vertono su 8 dimensioni distinte della soddisfazione: per ognuna di queste, un indice generale di soddisfazione che va da 1 (soddisfazione minima) a 5 (soddisfazione massima) è stato calcolato. Per di più, delle domande che portano sull'importanza dei differenti punti trattati permettono di allestire un ordine di priorità nella valutazione. La tabella riassuntiva a pagina 14 presenta le 8 dimensioni della soddisfazione nell'ordine decrescente della loro importanza a seconda delle persone interrogate.

Si riscontra che la soddisfazione è in generale piuttosto buona per quanto attiene alle dimensioni considerate come le più importanti dal personale, ossia le prestazioni fornite agli ospiti degli istituti e le relazioni con i colleghi. Il punto dolente della valutazione concerne soprattutto lo stress, dimensione che arriva in 3o ordine di importanza e dove la soddisfazione è la più bassa. L'altra dimensione problematica della valutazione è il comfort del personale, che giunge nonostante tutto per ultimo nell'ordine delle priorità, quel che relativizza questo giudizio.

8) Conclusioni

Per tutti, l'aumento della speranza di vita e invecchiare in buona salute è sen-

za ombra di dubbio l'aspettativa prioritaria e condivisa, per vivere bene. In questo ci aiutano i risultati della ricerca medica in ambito geriatrico che propende per una visione abbastanza ottimistica: gli anni di vita in più, che si guadagnano grazie all'allungamento della speranza di vita, sono anni di buona salute.

Sappiamo anche che la crescita costante della probabilità di vita e l'aumento delle persone che invecchiano, non avanza per tutti di pari passo con una migliore qualità di vita, basti pensare all'evidenza delle demenze senili.

Compito dello Stato è di intervenire in modo graduale: incentivare il vivere a domicilio, assecondati dai famigliari o dalle persone di fiducia, o con l'apportato dai tre pilastri dell'assistenza e cura a domicilio.

Promuovere soluzioni intermedie per coloro che abbisognano prestazioni aggiuntive perlomeno fino a quando è possibile la permanenza a domicilio.

Assicurare agli anziani in istituto prestazioni d'assistenza e cura erogate da operatori motivati e qualificati che quotidianamente se ne fanno carico, tese ad assicurare dignitose condizioni di vita a chi si trova nel bisogno.

Le misure di sostegno a favore delle persone anziane che risiedono al proprio domicilio, e per quelle che una volta esaurite le altre risorse ricorrono alla casa per anziani, è e rimangono una priorità di intervento, a medio termine, di primaria importanza.

	importanza - % di "molto importante"	soddisfazione media - 1 à 5	media minima degli istituti	media massima degli istituti
prestazioni agli ospiti	71%	3.9	3.1	4.3
relazioni con i colleghi	67%	3.7	3.2	4.0
stress	59%	2.9	2.4	3.6
relazioni con i superiori	58%	3.5	2.4	4.2
salario e prestazioni sociali	57%	3.4	2.8	4.0
riconoscimento	57%	3.8	3.3	4.1
soddisfazione personale	48%	3.6	2.9	3.9
comfort	34%	3.1	2.0	4.0

Il Comitato SOS sensibilizza i deputati al lavoro nelle Case anziani

SOS sanità socialità scuola

Visite nella CPA Alto Vedeggio, Chiasso e Locarno

Il Comitato SOS sanità socialità scuola ha organizzato tre visite delle case anziani da parte dei deputati al Gran Consiglio per far conoscere loro la realtà quotidiana e il lavoro concreto nelle case anziani.

Casa Anziani del Consorzio Alto Vedeggio

La prima visita si è svolta lo scorso 7 maggio alla Casa per anziani Alto Vedeggio di Mezzovico, alla presenza della neoletta presidente del Gran Consiglio Monica Duca Widmer. Durante quasi 4 ore il direttore delle cure Renato Castiglioni, la capoinfermiera Patrizia Magnoli e la vicecapoure Anna Bruno Peloso hanno guidato il

drappello di deputati nei vari settori della casa -dalla cucina all'officina, dalla fisioterapia ai luoghi di soggiorno, alla farmacia, alle camere, rispondendo alle numerose domande e presentando i problemi quotidiani della casa anziani. Oltre alla presidente del Parlamento hanno partecipato alla visita i deputati Raoul Ghisletta, Carlo Lepori, Maristella Polli, accompagnati da Rita Dal Borgo e Sergio Bernasconi, rispettivamente presidente e membro del comitato SOS sanità socialità scuola. Nel corso della visita è stato illustrato anche il progetto di ampliamento della Casa per ospiti affetti da morbo di Alzheimer, oggetto dell'interessante governativo messaggio 5913 (credito approvato nella seduta del Parlamento

del 4 giugno). La nuova ala della Casa anziani Alto Vedeggio di Mezzovico ospiterà 24 posti letto destinati a malati del morbo di Alzheimer. Vista la tipologia degli ospiti si tratterà di un'ala protetta, che disporrà anche di un giardino chiuso per i pazienti. L'ampliamento della casa anziani di Mezzovico partecipa allo sforzo effettuato in numerose case anziani per meglio rispondere a questa peculiare casistica di ospiti che è in forte crescita. Il progetto dell'arch. Gabriele Grignoli si ispira alle concezioni più moderne per offrire una struttura adeguata agli anziani malati del morbo di Alzheimer.

Invecchiamento della popolazione

Il messaggio 5913, consultabile sul sito www.ti.ch, richiama in modo chiaro i termini del problema dell'invecchiamento della popolazione in Ticino: per farvi fronte Governo e Parlamento nel 2004 hanno optato per la costruzione entro il 2010 di altri 500 posti letto in più rispetto al 2000 (3'792 posti) e per un potenziamento regolare dei servizi di assistenza e cura a domicilio, dei servizi di appoggio e di volontariato. La realizzazione di questi 500 posti letti implica un investimento da parte della collettività oltre 100 milioni di franchi e avverrà principalmente tramite ampliamenti di case anziani esistenti e



Ospiti della Casa Anziani di Locarno con i deputati Francesco Cavalli e Francesco Maggi

riconversioni di strutture acute. Con 77 posti letto l'istituto del Consorzio casa anziani Alto Vedeggio raggiungerà la dimensione ottimale delle case anziani per una gestione razionale ed economica (v. anche il rapporto sul messaggio 5188), come indicato dallo studio di Luca Crivelli, Massimo Filippini, Diego Lunati, "Efficienza nel settore delle case per anziani svizzere", Berna 2001, secondo i quali la dimensione ottimale per una casa anziani è di 70-80 posti letto (le case anziani con meno di 50 posti letto producono costi medi troppo elevati, mentre un aumento della dotazione di posti letto oltre i 130 è sconsigliabile, poiché fa aumentare i costi medi).

Istituti sociali del Comune di Chiasso

Il 15 maggio ha avuto luogo la visita organizzata dal Comitato SOS nelle case anziani di Chiasso con la cortese presenza del direttore Fabio Maestrini e della responsabile delle cure signora Nicoletta Casartelli. Hanno partecipato la deputata al Gran Consiglio Maristella Polli e la presidente del Comitato SOS Rita Dal Borgo, che hanno visitato i tre istituti sociali, incontrando sia gli ospiti che il personale curante.

Gli istituti sociali di Chiasso comprendono:

- la Casa Anziani Giardino, struttura medicalizzata aperta nel 1993;
- la Casa Anziani Soave, nata come appartamenti protetti nel 1981 e poi parzialmente convertita a casa medicalizzata in seguito dell'aggravamento dello stato di salute dei suoi ospiti;
- il centro diurno aperto ad attività di animazione per gli anziani e a mensa per i giovani delle scuole medie di Chiasso.



Francesco Cick Cavalli, Francesco Maggi e una membra del Comitato SOS, Emma Brugnoli, che è pure l'animatrice dell'Istituto di Locarno. L'Istituto di Locarno ha da alcuni anni uno spazio riservato ai pazienti che presentano un alto grado di fuga. E' uno spazio volutamente piccolo per permettere agli ospiti di vivere un ambiente il più possibile simile alla casa. Questo spazio, per quel che riguarda l'assistenza infermieristica, è inglobato in un reparto. Il personale assistente di cura ha svolto una formazione specifica che permette di interagire al meglio con i pazienti. Ai deputati è poi stato presentato un programma di massima del lavoro che il personale curante deve svolgere nel corso della giornata. Dopo essersi intrattentati con alcuni pazienti, sia nel reparto aperto che nello Spazio Alzheimer, i deputati hanno fatto il

giro dell'Istituto, visitando diverse camere (hanno così potuto rendersi personalmente conto dell'individualità nell'arredamento), gli spazi riservati all'animazione, la fisioterapia (con il suo particolare percorso vita creato per mantenere i pazienti il più a lungo indipendenti dal punto di vista motorio), la lavanderia, la cucina e la sala da pranzo. Essi hanno avuto poi un colloquio con alcune curanti e la direttrice, dal quale è emerso il bisogno di veder equiparato il lavoro in casa anziani al lavoro in psichiatria. Il carico psicologico a cui il personale è sottoposto non è inferiore alla psichiatria per cui si ritiene di aver diritto almeno allo stesso numero di giorni di vacanze. I turni di lavoro sono poi un'ulteriore difficoltà nell'organizzazione della famiglia con bambini piccoli.

Visita alla Casa anziani di Mezzovico: da sinistra Rita Dal Borgo, Monica Duca Widmer, Renato Castiglioni, Maristella Polli, Sergio Bernasconi, Carlo Lepori e Raoul Ghisletta



Istituto per anziani San Carlo della Città di Locarno

In data 24 maggio ha avuto luogo la visita organizzata dal Comitato SOS all'Istituto per anziani di Locarno con la cortese presenza della direttrice Rosa Patelli e la capoinfermiera Lucia Pellegrino. Hanno partecipato i deputati del Gran Consiglio

I sindacati europei vogliono tornare all'offensiva

di Graziano Pestoni

Congresso di Siviglia della CES



vicepresidente USS Ticino e Moesa

"On the offensive, for social Europe, solidarity, sustainability", ossia "all'offensiva, per un'Europa sociale, solidarietà, sostenibilità". È sotto questo slogan che si è svolto dal 21 al 24 maggio 2007 a Siviglia, alla presenza di 1'000 delegati, l'undicesimo congresso della Confederazione europea dei sindacati (CES), che raggruppa 81 sindacati di 36 Paesi europei. Il Congresso ha fatto un bilancio critico della politica neoliberale condotta dall'Unione europea, che ha privilegiato gli aspetti economici e trascurato quelli sociali. I lavoratori di tutto il continente stanno vivendo grosse difficoltà: disoccupazione, precariato, bassi salari, attacchi alle pensioni, servizi pubblici meno efficienti sono le caratteristiche di questo periodo. Il congresso ha preso atto di questo bilancio negativo e ha deciso di passare all'offensiva, di costituirsi in un reale contro-potere delle Istituzioni dell'Unione europea, in particolare della Commissione, con l'obiettivo di concretizzare il "modello sociale europeo".

Le mobilitazioni sindacali europee

L'atteggiamento futuro della CES è stato definito di "opposizione progettuale", già sperimentata negli ultimi anni con tre grandi mobilitazioni:

ottobre 2003 a Roma (100'000 manifestanti) e aprile 2004 a Bruxelles per inserire la Carta dei diritti fondamentali nella Costituzione europea;

marzo 2005 a Bruxelles (80'000 manifestanti) a favore dell'occupazione;

febbraio 2006 a Strasburgo (50'000 manifestanti) contro la direttiva Bolkenstein (direttiva sulla liberalizzazione dei servizi), poi sostanzialmente modificata dal Parlamento europeo.

Le nomine

Il Congresso ha riconfermato alla carica di segretario il britannico John Monks ed eletto alla presidenza, in sostituzione dello spagnolo Candido Rodriguez, la svedese Vanja Lundby-Wedin.

Barroso e Zapatero

In un appuntamento importante come quello di Siviglia non potevano mancare gli invitati di prestigio, quali José Manuel Barroso, presidente della commissione europea e José Luis Zapatero, presidente della Spagna.

Barroso dopo aver ricordato il percorso svolto dell'Europa negli ultimi 50 anni - la prosperità, la solidarietà tra gli Stati, la pace - si è soffermato sulla situazione attuale caratterizzata dalla soppressione di posti di lavoro industriali, da cambiamenti economici, da meno sicurezza, da un forte sviluppo scientifico e tecnologico, da una crescente concorrenza. Per Barroso la situazione è positiva e i lavoratori devono adeguarsi ai nuovi modelli più flessibili per favorire la crescita e quindi l'occupazione.

Molto diverso l'intervento di **Zapatero**. Il presidente socialista spagnolo ha fatto un bilancio dei suoi primi anni di presidenza: sono stati aumentati i salari e le pensioni, ridotto il precariato, migliorata la protezione dei lavoratori e l'attività economica è più equilibrata. I risultati positivi sono stati possibili, sempre secondo Zapatero, grazie al dialogo sociale con i sindacati, con i quali è stato possibile concordare cambiamenti in campo sociale ed economico. Non ha quindi praticato - ha voluto sottolineare - una politica delle imposizioni e della concorrenza, bensì una politica di dialogo, di giustizia e di solidarietà.

La relazione del segretario Monks

John Monks, segretario della Confederazione europea dei sindacati si è espresso in modo molto critico rispetto alla politica e allo sviluppo economico mondiale e di quello che è stato definito "il capitalismo casino". Un rifiuto netto è pure stato espresso nei confronti della "flexisicurezza", ossia della flessibilità delle condizioni di lavoro mantenendo la sicurezza. Nella realtà si tratta infatti soltanto di una modalità inventata dal mondo padronale per comprimere i diritti di lavoratori per obbligarli ad adeguare condizioni di lavoro, turni e orari alle esigenze finanziarie delle aziende, alla ricerca del massimo profitto nell'immediato. Il sindacato, ha ancora affermato Monks, deve estendersi a tutti i paesi, anche per evitare che masse di lavoratori migranti buon mercato, vulnerabili, siano sfruttati da aziende senza scrupoli.

Il manifesto di Siviglia

Infine il congresso ha adottato il "manifesto di Siviglia", ossia il piano d'azione della CES per i prossimi anni, che si compone di cinque capitoli.

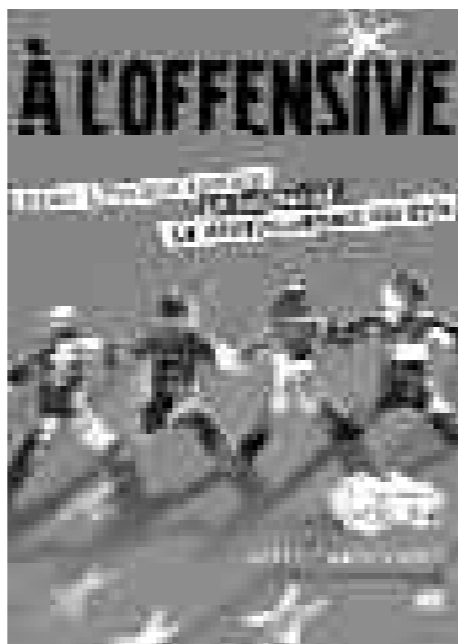
Il primo riguarda il mercato del lavoro europeo. Il "manifesto" chiede più posti di lavoro, più diritti sindacali, più sicurezza sul posto di lavoro, maggiore attenzione alla salute, parità di diritti e parità salariale, lotta contro il razzismo, lotta contro la delocalizzazione dei posti di lavoro. È stata accolta anche la proposta dell'Unione sindacale svizzera di fissare dei salari minimi.

Il secondo capitolo riguarda il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. Un tema centrale di questa richiesta è costituito dal coordinamento a livello europeo delle trattative, lo sviluppo della partecipazione. Il rafforzamento dei diritti dei comitati aziendali europei rientra in questa strategia.

Il terzo capitolo concerne tra l'altro la politica fiscale che deve garantire la solidarietà tra le regioni e la salvaguardia del servizio pubblico. A questo riguarda la CES ha lanciato una petizione a livello europeo affinché gli stessi possano continuare a svolgere un ruolo di equilibrio e di giustizia nella nostra società. Obiettivo: un milione di firme.

Il quarto obiettivo riguarda l'Unione europea. La CES si è pronunciata con fermezza per il rafforzamento dell'UE, delle sue istituzioni e dei suoi trattati. La CES è quindi favorevole all'adozione di una costituzione, nella quale tuttavia deve figurare la Carta dei diritti fondamentali. La CES ritiene infatti che soltanto organi politici a livello europeo sono in grado di controllare lo sviluppo economico, imporre limiti e regole.

L'ultimo capitolo riguarda invece i sindacati stessi. Dopo aver constatato un grado di sviluppo assolutamente ineguale delle forze sindacali nei diversi paesi europei (da un tasso di sindacalizzazione quasi nullo nei paesi dell'est europeo a tassi elevatissimi nel nord Europa), il manifesto sottolinea la necessità di un forte sviluppo e di un coordinamento strategico e organizzativo a livello europeo.



Per un dibattito sulla scuola e sulla formazione pedagogica in Ticino

Aspirazioni e nuova scuola

di Simone Bionda, Fabio Dal Busco, Massimo Frapolli, Alexandre Hmine, Giacomo Mascetti, Marlène Santimaria, Tommaso Soldini, Lea Ticozzi

Red: Pubblichiamo questa lettera di alcuni docenti in merito alla formazione pedagogica in Ticino: un tema che merita un'ampia riflessione da parte di tutti gli attori coinvolti, in primis i docenti. Ovviamente il Sindacato docenti VPOD è interessato a capire i problemi concreti dei docenti e a farsene portavoce.

Entrare nella scuola oggi, come molti fanno e sperimentano, significa passare attraverso una delle riforme e istituzioni più onerose e pubblicizzate dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport: l'Alta Scuola Pedagogica (altrimenti riconoscibile attraverso il sibillino ASP). Molti ne hanno parlato negli ultimi anni, ma a noi pare sia mancata nel dibattito almeno una voce importante, quella di chi l'ASP l'ha vissuta, frequentata direttamente: gli abilitandi (ormai abilitati).

Questa lettera è firmata da un gruppo di docenti di italiano i quali, durante l'anno scolastico 2004-2005, hanno dovuto e potuto conoscere l'istituzione che mira alla formazione del nuovo corpo insegnante del nostro cantone; quella frequentazione ha purtroppo suscitato non poche perplessità, tali da indurci ad agire. In questa sede vogliamo dunque rendere note le nostre iniziative e rimostranze ma soprattutto informare i cittadini, perciò anche i colleghi, i genitori, gli studenti, riguardo alle nostre osservazioni e richieste.

L'attività di questa alta scuola si concentra su due degli ambiti della professione di un docente, la pedagogia e la didattica, che dovrebbero rispondere alla domanda: "come si insegna?" Le risposte che ci sono state fornite non ci hanno tuttavia soddisfatti.

Infatti un'istituzione scolastica di livello universitario, per definirsi tale, necessita di alcuni requisiti fondamentali, quali la trasparenza di programmi, obiettivi e fonti; necessita di un corpo insegnante competente dal profilo scientifico e d'esperienza.

Ci si deve rendere conto che, se davvero l'ASP vuole riuscire a formare dei nuovi docenti, non può accontentarsi di presentare qualche grafico, qualche formuletta generica e applicabile in ogni situazione (scuola dell'obbligo e post-obbligatoria); deve innanzitutto prendere coscienza che si rivolge a persone abituate ai corsi accademici, abituate a dover rendere scrupolosamente conto del proprio agire, persone che, in virtù delle competenze acquisite durante gli anni universitari, hanno sviluppato delle curiosità ambiziose. La peggiore delle impressioni che una scuola obbligatoria e post-universitaria può suscitare, è quella di essere poco utile, poco strutturata, poco interessante.

Un fresco laureato sa, quando entra nel mondo della scuola, di dover svolgere una sorta di apprendistato, è cosciente che, durante i primi anni, dovrà lavorare più dei colleghi navigati per preparare le lezioni ma anche per riuscire a conoscere e a situarsi all'interno delle nuove e speciali dinamiche umane che caratterizzano il rapporto docente-allievi. Questo significa: o l'Alta Scuola Pedagogica sarà capace di fornire gli strumenti utili per sostenere questo periodo di apprendistato solitario, oppure essa sarà percepita come inutile, se non addirittura come ostacolo.

Nel nostro caso abbiamo subito il protrarsi di una situazione davvero spiace-



vole, per cui settimana dopo settimana eravamo obbligati a frequentare un numero importante di lezioni incapaci di creare un diretto legame fra noi e la nostra professione, incapaci di fornire degli strumenti realmente in grado di migliorare il nostro rapporto con gli studenti, incapaci di costruire un sapere solido che consentisse di leggere la realtà scolastica e sociale, infine incapaci di valorizzare le persone che rappresentano il futuro della scuola, persone che l'ASP si limita, sembra quasi, a classificare.

Queste ragioni ci hanno indotti a esprimere il nostro disagio. Nell'aprile del 2006, ad abilitazione ormai conseguita, abbiamo inviato una lettera all'onorevole Gendotti e a tutte le parti in causa (anche alla direzione dell'ASP), comunicando loro nei dettagli quale fosse la sostanza del nostro malessere. Due i tipi di risposte ricevute: alcune inaspettate (il sindacato VPOD e varie altre espressioni di solidarietà); una sola attesa, quella dell'onorevole Gabriele Gendotti (Direttore del DECS) e di Sandro Rusconi (Direttore

della divisione della cultura e degli studi universitari, sotto la cui egida è stata posta anche l'ASP). Quest'ultimo ci ha contattati per un colloquio del quale ci sembra opportuno riferire. In questo incontro abbiamo avuto modo di ribadire le nostre rimostranze, trovando un interlocutore particolarmente attento, sensibile e cosciente delle fragilità strutturali dell'ASP. Rusconi ha dimostrato pragmatica volontà di cambiamento, andando nella direzione di riformare l'istituto dandogli, come lui stesso affermava, la dignità di una scuola terziaria.

È dunque un grande piacere e sollievo prendere commiato in questo modo, con delle garanzie, dall'Alta Scuola Pedagogica. Ci auguriamo che questo istituto possa vivere quei cambiamenti auspicabili e auspicati capaci di avvicinarla ai bisogni reali del mondo della scuola e della società ticinese, bisogni con i quali in ogni caso tutti i docenti si devono continuamente confrontare.

Dopo 20 anni al Sindacato VPOD, il ritiro della segretaria centrale Doris Schüepp

Il suo mandato cesserà al congresso VPOD del 1° novembre 2007 a Basilea

Intervista di Christol Schlatter,
traduzione di Raoul Ghisletta

Doris, tutti sono sorpresi dalle tue dimissioni. Perché vuoi lasciare la VPOD?

Doris Schüepp – Per esperienza so che la durata durante la quale si può occupare una simile funzione direttiva non è né di 5 anni, né di 20 anni. Nel 1994, quando sono stata eletta come segretaria generale non avevo ancora 40 anni e sapevo che non sarei rimasta fino alla pensione: il mio obiettivo era di fare tre mandati, cosa che ho fatto. D'altronde mi sento tranquilla nel lasciare la VPOD anche perché la situazione del Sindacato è buona.

Hai affermato che il sindacato VPOD è in una situazione solida, che ha una situazione finanziaria sana e che la posizione delle donne è stata rafforzata. Tuttavia vi sono tante sfide da affrontare, in particolare l'evoluzione dei soci...

È vero. L'evoluzione dei soci tuttavia, e non lo dico per consolarmi, è un fenomeno generale. Tutti i sindacati svizzeri ed europei, salvo quelli scandinavi, hanno un calo di membri. L'adesione di nuovi membri è indubbiamente uno dei compiti del futuro del nostro Sindacato. Per l'insieme del sindacato si tratta di rinnovare gli sforzi con impegno e nuove idee.

Ritorniamo ai tuoi inizi, nel 1987, quando, quale giovane insegnante di sinistra del Sciaffusa, sei entrata a far parte del segretariato centrale VPOD: come hai vissuto il sindacato, che era molto diverso da quello di oggi?

La situazione del settore pubblico era migliore, in quanto la pressione neolibérale non era ancora così grande come oggi. Fino al 1993 il Sindacato cresceva e i problemi finanziari erano

assenti. A quell'epoca era ancora presidente Walter Renschler, vero e proprio nume tutelare della VPOD. Tra i problemi vi era il numero delle donne, due volte inferiore a quello di oggi e le donne negli organi nazionali erano poche, anche se già allora la VPOD era all'avanguardia grazie al fatto di aver eletto una donna quale presidente. Negli anni del mio mandato sono stati fatti grossi passi in avanti da parte delle donne.

I settori di crescita della VPOD (sociosanitario, educazione) sono per l'appunto dei settori femminili, un settore difficile da sindacalizzare di regola...

Nel mondo del lavoro abbiamo assistito ad una diminuzione delle professioni tipicamente maschili, come i mestieri manuali, mentre sono aumentati gli impieghi nel settore dei servizi, dove incontriamo una forte percentuale di donne a che lavorano a tempo parziale. Questo fenomeno si riflette anche nell'evoluzione dei soci VPOD. Tuttavia le donne hanno una traiettoria professionale diversa da quella degli uomini. Il lavoro a tempo parziale e il doppio carico di lavoro (famigliare e professionale) che le donne devono svolgere riducono le possibilità di farle aderire al sindacato e di farle partecipare alle attività sindacali.

Lo sciopero delle donne del 1991 a avuto luogo prima che tu fossi eletta segretaria generale, ma tu hai preso parte attiva nella sua organizzazione... vero?

Certo! Il 14 giugno 1991 è stato uno dei più bei giorni della mia carriera professionale. All'inizio, l'idea di Christiane Brunner di organizzare lo sciopero delle donne non ha trovato l'appoggio di tutte le federazioni dell'Unione sindacale svizzera (USS). Tuttavia io ero convinta che questo progetto avrebbe avuto successo e noi ci siamo impegnate



Doris Schüepp, segretaria centrale VPOD

molto in questa azione. All'epoca ero ancora responsabile VPOD del Canton Argovia e coordinavo la mobilitazione. Il 14 giugno 1991 mi sono recata nei diversi luoghi d'azione e ho visto ovunque delle manifestazioni seguite da un pubblico numeroso e delle donne dinamiche e combattive. Molti uomini sono rimasti sorpresi dal successo di questa giornata e molti di quelli che all'inizio erano piuttosto scettici si sono vantati in seguito del risultato di questa azione...

Sulla liste dei tuoi maggiori successi figura certamente anche il referendum contro la Legge sul mercato elettrico (LME)...

La domenica della votazione sulla LME, il 22 settembre 2002, è stata in effetti il secondo più bel giorno della mia attività professionale. Senza volermi vantare, posso affermare di aver avuto un ruolo preponderante nel referendum e nella campagna per il voto. Il comitato referendario era allora composto da differenti organizzazioni e io avevo il ruolo di "coach", che deve fare

in modo che le diverse personalità forti presenti rimano tutte nella medesima direzione. Ho dovuto anche battermi affinché tutte le firme promesse a sostegno del referendum fossero effettivamente raccolte.

Si può dire che la vittoria contro la LME ha segnato una svolta dopo un decennio di neoliberalismo?

Sì, all'epoca non abbiamo combattuto la LME solamente perché la liberalizzazione avrebbe comportato pesanti ripercussioni sui nostri membri, come la soppressione di 6'000 posti di lavoro: eravamo perfettamente coscienti che questa decisione avrebbe avuto una portata che andava al di là del settore energetico. Tutta la VPOD ha sostenuto con entusiasmo questa idea. La decisione del popolo di respingere la LME ha poi effettivamente frenato i progetti di privatizzazione e liberalizzazione.

Vi sono state altre battaglie difensive durante i tuoi tre mandati di segretaria generale, che sono iniziati subito

dopo la caduta del Muro di Berlino e la dissoluzione dei regimi comunisti dell'Europa dell'Est?

Sì, il movimento sindacale nel suo insieme ha dovuto condurre numerose battaglie contro la soppressione degli impieghi, contro la diminuzione dei salari, contro il peggioramento delle casse pensioni, ecc. Ne è risultato un numero incredibile di campagne, che hanno assorbito numerosi mezzi finanziari e necessitato di numeroso personale. In questo periodo le competenze dei segretari VPOD si sono sviluppate. Sottolineo che il sindacato VPOD dispone di un personale eccezionale, che compie in maniera rimarchevole il proprio lavoro, malgrado un carico di lavoro difficilmente immaginabile all'esterno. Un aspetto purtroppo spesso dimenticato. Malgrado queste difficoltà abbiamo ottenuto qualche successo, come i referendum vittoriosi contro l'assicurazione disoccupazione nel 1997, contro l'11a revisione AVS, contro gli sgravi

fiscali per i ricchi o ancora il varo dell'assicurazione maternità ottenuto dopo tanti anni di lotta.

Quali lotte vedi per l'immediato futuro?

Dobbiamo batterci affinché la ripresa congiunturale si traduca in un recupero dei ritardi salariali e possiamo attenderci ragionevolmente che questo si realizzi, in particolare nel settore pubblico. Ciò detto credo che i servizi pubblici subiranno ancora degli attacchi, perché gli ideologi del "meno Stato" non sono destinati a scomparire. In questo contesto i sindacati, come forza di opposizione, sono indispensabili, perché siamo i principali difensori dei servizi pubblici.

Che previsione fai per il sindacato VPOD: esisterà ancora tra un decennio o due nella forma attuale o sarà fuso?

Uno dei progetti che più mi stava a cuore era la fusione dei sindacati del settore

pubblico per sfruttare al meglio le sinergie e il potenziale dei vari sindacati: in vista della costituzione di un grande sindacato dei servizi pubblici nel 1999 i congressi VPOD, Sindacato dei trasporti SEV e Sindacato della comunicazione hanno votato una risoluzione per andare in questa direzione, che è rimasta lettera morta. Se la fusione potrà realizzarsi in futuro sarò felice, ma sono anche fermamente convinta che una fusione non deve in alcun caso essere il risultato di una forzatura. L'identificazione dei membri con la loro organizzazione è importantissima e bisogna quindi agire con molta prudenza in questo settore. Se la base non ha diritto di dire la sua, se i membri non sono convinti dal progetto, allora la fusione è destinata al fallimento.

Puoi dirci quali sono i tuoi progetti per l'avvenire?

Attualmente non ho proprio il tempo di riflettere a lungo sul mio futuro. Io con-

tinuo a dedicarmi a fondo alla VPOD fino alla fine del 2007. Tuttavia posso assicurarti che nessuno mi ha proposto un altro posto talmente allettante da indurmi a lasciare la VPOD. Le mie dimissioni sono basate sul fatto che ho capito che era l'ora di lasciare questo lavoro e che la mia partenza poteva avvenire in un momento che va bene anche al Sindacato.

Cosa auguri al tuo futuro successore, che ancora non conosciamo?

Per occupare un simile posto bisogna amare la gente ed essere molto motivati dal lavoro sindacale. L'augurio che faccio al mio successore è che questi sentimenti li possieda non solamente all'inizio della sua attività, ma anche successivamente, e che conservi un impegno e una motivazione durante tutto il periodo della sua funzione, per la quale occorrono anche solidi nervi.

ssp vpod

HELSANA
progres.ch
BY HELSANA

Comunicazione importante per i soci VPOD e famigliari

Il sindacato VPOD ha raggiunto un nuovo vantaggioso accordo di collaborazione con il gruppo Helsana. A partire dal 1° gennaio 2007 è stato stipulato un nuovo contratto con il marchio Progrès Assicurazioni (partner di Helsana). Progrès conta oltre 260'000 assicurati: è un assicuratore malattia che esiste già dal 1903 e che dal 1991 è diventato partner di Helsana.

I vantaggi della Cassa malati Progrès, collettiva VPOD sono:

- un premio sull'assicurazione obbligatoria LaMal più contenuto
- elevata qualità delle prestazioni
- 10% di sconto sulle assicurazioni integrative (secondo LCA)
- sollecitudine nei rimborsi delle fatture

Esempi premi per l'assicurazione obbligatoria LaMal Progrès collettiva VPOD

Uomo 42 anni	senza infortunio	franchigia annua fr. 2500.--*)	premio mensile fr. 184.80
Donna 47 anni	con infortunio	franchigia annua fr. 2500.--*)	premio mensile fr. 198.70
Giovane 21 anni	con infortunio	franchigia annua fr. 2500.--*)	premio mensile fr. 163.60

*) possibilità di scegliere varie franchigie da fr. 300.-- a fr. 2500.-- annui

Attenzione

Chi attualmente è affiliato individualmente a Helsana oppure a Progrès con un semplice trapasso assicurativo potrà godere dei vantaggi offerti dalla collettiva Progrès VPOD. Richiedeteci l'apposito formulario! Le prestazioni assicurative resteranno evidentemente invariate.

Per un'offerta di confronto tra la vostra assicurazione attuale e l'assicurazione Progrès collettiva VPOD inviate la copia dell'attuale attestato d'assicurazione:

- per posta a: VPOD – Casella postale 220 – 6903 Lugano, - per fax allo: 091/911 69 31, - potete contattarci al n° telefonico VPOD: 091/911 69 30, - potete scriverci un mail a: cmvpod@ticino.com

Corsi Associazione svizzera infermiere e infermieri - Sezione Ticino (ASI)

Per iscrizioni e/o maggiori informazioni potete rivolgervi a: ASI, Sezione Ticino, Via Simen 8, 6830 Chiasso Tel. 091/682 29 31, fax 091/682 29 32 e-mail: segretariato@asiticino.ch - www.asiticino.ch

DATA	CORSO	TERMINE ISC.	PARTECIPANTI	LUOGO
18-19-20.9.2007	KINESIOLOGIA: TOUCH FOR HEALTH I	20.08.2007	aperto a tutti	Bellinzona
28.9.2007	QUANDO PRENDERSI CURA DEI NOSTRI PAZIENTI PUÒ TRADURSI NEL DOVERCI PRENDERE CURA DI NOI STESSI: LA SINDROME DEL BURNOUT NELLE PROFESSIONI SOCIALI 2	7.08.2007	operatori del ramo socio sanitario	Stabio

Corsi ECAP Ticino Unia

Informazioni e iscrizioni: Ecap Ticino Unia, Via Industria, 6814 Lamone, tel. 091/604 20 30, e-mail: infoti@ecap.ch
Tutti i corsi si tengono presso il Centro di formazione ex FLMO, Centro l'Uovo di Manno in Via Vedeggio 1.

Corso	Formatore	Data	Costo	Luogo/orari	Termine d'iscr.
09 Parlare in pubblico approfondimento	Cristina Carcano, docente SUPSI	19 settembre 2007 8.30 alle 16.45	Membri USS: fr. 290.- Non membri: fr. 380.-	ECAP Ticino UNIA via Industria, Lamone	17 agosto 2007
10 Le riforme dell'as- sicurazione invalidità	Rita Schiavi, segretaria centrale UNIA	16 ottobre 2007 8.30 alle 16.45	Membri USS: fr. 290.- Non membri: fr. 380.-	ECAP Ticino UNIA via Industria, Lamone	14 settembre 2007

Corsi formazione continua SUPSI

Per iscrizioni e/o maggiori informazioni rivolgersi a: SUPSI, formazione continua, 6928 Manno, tel. 058/666 66 11; corsi@icimsi.ch

Cod.	Titolo	Data	Luogo	Costo	Iscrizioni
AN.00	Animazione dei processi creativi nel lavoro formativo, sociale e sanitario. Principi e strumenti espressivi ed estetici per la pratica socioculturale (4 moduli)	dal 14 settembre 2007 al 6 luglio 2008 / 300 ore indicativamente 1 volta al mese nei fine settimana	Dipartimento scienze aziendali e sociali, SUPSI, Manno	Tutto il corso: fr. 4'500.- Modulo 1: fr. 1'140.- Modulo 4: fr. 380.-	24.8.2007

Corsi di formazione CEMEA

Via A. Maspoli 37, 6850 Mendrisio, tel. 091/630.28.78, info@cemea.ch, www.cemea.ch. Scarica il programma dettagliato dal sito oppure richiedilo telefonando, scrivendo o per posta elettronica.

Prima infanzia Incontri di approfondimento Sabato 8 settembre, 6 ottobre, 10 novembre e 1 dicembre. Anna Maria Nava, tel. 091/630.28.78.

Una danza voglio far Sabato 29 settembre Giovanna Forni, tel. 091/966 73 60

Colonie dei sindacati

In montagna a Rodi (ragazzi/e 6-14 anni)
2° turno: domenica 15 luglio - domenica 29 luglio 2007

RETTE: sindacalizzati fr. 340.- non sindacalizzati fr. 440.-

Informazioni e iscrizioni:

Colonie dei Sindacati, viale Stazione 31 - 6500 Bellinzona
Telefono: 091/826.35.77 - Fax: 091/826.31.92

Vi prego di spedirmi No. _____ moduli d'iscrizione alla colonia:

montana di Rodi

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Località _____

Spedire a: **Colonie dei Sindacati, Viale Stazione 31, 6500 Bellinzona**

Iscrizioni alla Scuola superiore in cure infermieristiche

L'Ufficio della formazione sanitaria e sociale comunica che sono aperte le iscrizioni alla Scuola superiore in cure infermieristiche per l'anno 2007/2008 nel seguente corso:

Formazione complementare per l'ottenimento del titolo professionale di "infermiere diplomato/infermiera diplomata". La formazione è strutturata a moduli (8), di 40 ore ciascuno, e si svolge sull'arco di un anno scolastico. Le lezioni si terranno nelle sedi di Bellinzona e di Lugano.

Requisiti: diploma d'infermiere di livello I CRS. Per la frequenza del corso è richiesta una tassa di fr. 1'200.-. Se il numero dei candidati dovesse superare il numero dei posti disponibili sarà data precedenza ai candidati che dispongono di almeno due anni di pratica professionale come infermiere diplomato livello I CRS.

Domande d'iscrizione: le domande devono essere presentate sull'apposito formulario ottenibile presso la segreteria della Scuola, Viale Officina 5, 6501 Bellinzona (tel. 091/814.01.61) o reperibile sul sito internet del corso (www.sssci.ti.ch).

Termine d'iscrizione: 17 agosto 2007.

Appuntamenti sindacali



Assemblea Servizio alberghiero Ospedale S. Giovanni
3 luglio, ore 16.30, Casa del Popolo, Bellinzona

Gruppo giuristi VPOD

4 luglio, ore 20.30, Grotto del Ceneri, Monte Ceneri

Comitato docenti VPOD

29 agosto, ore 19.00, Grotto del Ceneri, Monte Ceneri

Comitato di regione VPOD

30 agosto, ore 20.00, Casa del Popolo, Bellinzona

Casa polivalente di Rodi

La casa delle colonie dei sindacati a Rodi (Leventina, m 950 s.m.) è l'ideale per gruppi e scolaresche: due aule 50 posti, sala polivalente 80 posti, 10 camere al 1° piano 58 letti, 10 camere 2° piano 43 letti, servizi e docce, spazio ricreativo esterno di 3'000 m², casina esterna, pulmino di 21 posti.

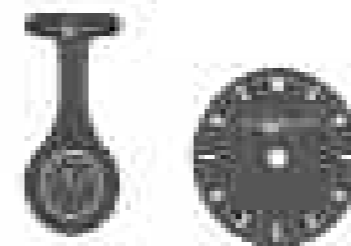


Per prospetto, informazioni e riservazioni:

Colonie dei sindacati - c.p. 1211 - 6500 Bellinzona - 091 826 35 77

Che ora è? È ora di sindacalizzare!

Bellissimo orologio rosso con spilla del sindacato VPOD a chi iscrive un nuovo membro

**Come funziona?**

Ogni membro che iscriverà un collega al sindacato, oltre al consueto premio di adesione di fr. 50.-, riceverà un magnifico orologio rosso con spilla (fino ad esaurimento dei 500 pezzi).

Come ritirare l'orologio?

Consegnate una nuova adesione sottoscritta da un(a) vostro(a) collega ai sindacalisti VPOD o alla segreteria sindacale e riceverete immediatamente questo magnifico orologio!



Sindacato dei servizi pubblici (SSP/VPOD)

Dichiarazione d'adesione

La (il) sottoscritta(o) dichiara con la presente di aderire al Sindacato svizzero dei servizi pubblici (SSP/VPOD).

Nome _____ Cognome _____

Data di nascita _____ Nazionalità _____

Via e numero _____ NPA Località _____

Datore di lavoro _____

Professione _____ Stipendio annuo lordo fr. _____

Sindacato precedente _____ Data d'adesione _____

Giornale in lingua tedesca francese italiana

Propagandista (nome, indirizzo) _____

Luogo e data _____ Firma _____

Rispedire a: SSP/VPOD, Via S. Gottardo 30, CP 220, 6903 Lugano

Offerte di lavoro

Confederazione www.stelle.admin.ch/it

Agroscope, Changins-Wädenswil: laborista in biologia (50%);
Amministrazione federale delle contribuzioni, Berna: capodivisione; 2 specialisti/e commerciali; ingegnere progettista di sistemi "sistemi radio"; ingegnere in economia; collaboratore/trice specialista; esperto/a fiscale; agenti; esperto/a fiscale-divisione vigilanza cantoni;
Amministrazione federale delle finanze, Berna: giuristi, mercati e servizi finanziari; giurista, autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro; capo settore dei processi debitori SSC; capo settore dei processi creditori SSC; capo settore dei processi contabilità SSC; specialista sviluppo e progetti SAP; capoprogetto sviluppo e progetti SAP; responsabile servizio sviluppo e progetti SAP;
Armasuisse, Berna: ingegnere progettista di sistemi; 2 ingegnere progettista di sistemi "informatica"; 3 specialisti/e commerciali;
Autorità federale di sorveglianza dei revisori, Berna: 2 giuristi esperti nel diritto dei mercati finanziari;
Base d'aiuto alla condotta, Berna: capoprogetto II;
Base logistica dell'esercito, Berna: responsabile Amministrazione degli affari difesa (GEVER D); collaboratore/trice specialista finanze e controllino presso i servizi;
Centrale di compensazione, sig. Grenacher, Ginevra: gestore delle contabilità debitori e creditori;
Centrale di compensazione, sig.ra Baroni, Ginevra: collaboratore/trice scientifico/a; gestore clienti-evaluazione dell'invalidità; gestore clienti-prestazioni in contanti; gestore clienti-ufficio AI per gli assicurati residenti all'estero;
Commissione federale delle banche, Berna: persona polivalente-dipartimento autorizzazioni/fondi d'investimento;
Controllo federale delle finanze, Berna: giurista al (80%);
Cancelleria federale, Berna: responsabile di progetto, centro delle pubblicazioni ufficiali; specialista della sicurezza IT, sezione diritti politici, cancelleria federale;
Dipartimento federale degli affari esteri, Berna: diplomatica/o;
Dipartimento federale di giustizia e polizia, Berna: collaboratore/trice scientifico/a sezione svizzera romanda e ticino; capo dello stato maggiore della direzione; aggiunto/a giuridico/a nella sezione svizzera tedesca 2 e documenti di viaggio; capo progetto per gli utenti di RiPOL; specialista sviluppo del personale/formazione; specialista di monitoraggio nelle sezioni OSINT/Monitoring e scoci; giurista, responsabile della protezione dei dati; ingegnere o fisico; sostituto/a del responsabile logistica e sicurez-

za; incarico della sicurezza informatica del dipartimento (ISID); collaboratore/trice scientifico nella sezione integrazione; collaboratore/trice specialista sezione scambio di dati e identificazione; capo del servizio del personale; inquirente finanziamento del terrorismo e criminalità economica; specialista di sistemi (portale SSO, middleware, controllo delle applicazioni); collaboratore/trice specialista, servizio d'identificazione / centrale operativa; responsabile d'intervento / supplente del commissariato servizio d'identificazione; supplente del capo contabilità dei costi e gestione della qualità; supplente del capo controllino DFGP; specialista di sistemi presso DBA; preposto/a alle inchieste penali; specialista di sistema HP nonstop;
Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari, Villigen: specialista in gestione dei rifiuti radioattivi;
Istruzione superiore dei quadri dell'esercito, Lucerna: amministratore/trice al comando supporto scuola di stato maggiore general;
Regia federale degli alcool, Berna: capomastro, responsabile della manutenzione e delle produzioni; ispettore/trice del servizio esterno;
Responsabile del personale del Controllo delle finanze, Berna: assistente-collaboratrice/trice;
Segreteria della commissione giudiziaria, Berna: giudice di lingua materna francese tribunale federale;
Segreteria generale DFF, Berna: responsabile del metodo HERMES;
Stato maggiore di pianificazione dell'esercito, Berna: manager del processo Aiuto alla condotta;
Tribunale amministrativo federale, Berna: cancellieri/e della corte II; 2 collaboratori/trici responsabili in materia di personale al 50% - 100%; capo della cancelleria Corte III;
Ufficio federale della cultura, Berna: responsabile della comunicazione;
Ufficio federale di statistica, Neuchâtel: assistente di progetto; rollout-manager; collaboratore/trice scientifico/a; assistente di progetto; collaboratore/trice - helpdesk; collaboratore/trice scientifico/a (80-100%); collaboratore/trice scientifico/a (80%);
Ufficio federale dell'energia, Berna: collaboratore/trice nel settore logistica; 2 traduttori/trici per il servizio linguistico francese (60-100%); caposezione forza idrica;
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, Berna: capoprogetto studi immobiliari; collaboratore/trice nella formazione e nel perfezionamento/assistente CCAP; operatore/trice centro media della confederazione; acquisitore/trice operativo/a pubblicazioni e multimedia; responsabile della logistica presso la filiale USTRA di Zofingen; collaboratore/trice specialista rappresentante del capo pulizia degli

edifici;
Ufficio federale dell'agricoltura, Berna: responsabile sezione importazioni ed esportazioni (80-100%);
Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, Berna: responsabile progetto (80/100%); Ufficio federale della cultura, Berna: collaboratore/trice specialista e segretario/a sezione arte e design;
Ufficio federale della protezione della popolazione, Berna: istruttore/trice;
Ufficio veterinario federale, Berna: giurista stagiere; stagista;
Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Berna: giurista nel settore sviluppo;
Ufficio Centrale di compensazione, Ginevra: collaboratore/trice alla portineria ed alla sicurezza/telefonista;
Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del paese, Berna: collaboratore/trice scientifico/a (80/100%),
Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione, Berna: sviluppatore/trice di applicazioni III con funzione di capaprogetto; specialisti/e di banche dati; specialista in banche dati Oracle; integratore/trice di applicazioni filnet; vicedirettore/trice capo centro soluzioni; integratore/trice di applicazioni; account manager; manager di prodotti; specialista network perimeter security; specialista di sistemi II; responsabile aziendale sistemi internet; collaboratore/trice per la contabilità e l'amministrazione del personale; specialista delle applicazioni; specialista di sistemi storage; specialista di sistemi III; specialisti di sistemi websphere (z/oS); specialista DB2 e websphere zOS; senior responsabile del controlling; consulente SAP; manager per l'integrazione; capoprogetto I; specialista di sistemi; architetto/a di sistemi informativi (sicurezza IT) per assistenza ai progetti; tecnico/a IC; specialista mainframe; controller junior; gestore/trice di sistema AdminDir; capoprogetto II; informatico/a di gestione II con direzione di progetto; business process engineer; specialista sistemi III; business process engineer; architetto/a di sistemi informatici; tecnico/a IC III; specialista di sistemi; integratore/trice di applicazioni; responsabile del facility management; architetto/a software-informatica/o di gestione II; sviluppatori/trici di applicazioni III java; Unità federale per la filiera alimentare, Berna: collaboratore/trice scientifico/a (80-100%);

Cantone Ticino

Impiegati dello Stato

01/07 OSC, Mendrisio: stages 2007 per psicologi e psicoterapeuti (vale per tutto il 2007)
02/07 OSC, Mendrisio: infermieri/e con specialità (salute mentale) e operatori/

trici sociali con diploma (opzione educatori/trici) (vale per tutto il 2007)
58/07 DSS, Bellinzona: coordinatore/trice di progetto, presso ufficio medico cantonale (scadenza 7 luglio)
59/07 DECS, Bellinzona: 3 operatori/trice diplomati (educatori) (scadenza 3 luglio)

Medici

EOC, Lugano: capo clinica all'80% servizio psichiatria e psicologia medica (scadenza 28 giugno)
EOC, Lugano: medico assistente per il reparto di ortopedia (scadenza 29 giugno)
EOC (dipartimento chirurgia): primario di chirurgia toracica del Dipartimento di chirurgia dell'EOC che è costituito dai servizi di chirurgia degli ospedali regionali di Bellinzona, Lugano, Locarno e Mendrisio (scadenza 13 luglio)
Fondazione Opera Caritas, Sonvico: medico responsabile al 50% (scadenza 14 luglio)

Accademici

Associazione SOS Ticino: direttore/trice 80-100% (scadenza 30 giugno)

Operai comunali operai EOC

Municipio di Minusio: operatrice prevenzione dentaria (scadenza 28 giugno, ore 11.00)
Municipio di Morbio Superiore: cuoco/a per la scuola di infanzia (scadenza 29 giugno, ore 18.00)
Municipio di Brissago: addetto edilizia privato/ pianificazione urbanistica dal 50% al 100% (scadenza 2 luglio, ore 16.00)
Municipio di Chiasso: operaio nettezza urbana/artigiano ausiliario UTC (scadenza 6 luglio, ore 17.00)
Municipio di Arzo: capo operaio (scadenza 9 luglio, ore 17.30)
EOC, Lugano: tecnico di manutenzione (scadenza 9 luglio)
Municipio di Bellinzona: meccanico d'auto (scadenza 16 luglio, ore 16.00)
Impiegati

Municipio di Gondola: apprendista impiegato/a di commercio (scadenza 2 luglio, ore 16.00)
EOC, Bellinzona: segretaria/o (scadenza 4 luglio)
Municipio di Personico: segretario/a comunale (scadenza 6 luglio, ore 18.00)
Municipio di Minusio: segretario CTR (scadenza 6 luglio, ore 11.00)
EOC, Bellinzona: impiegato/a a tempo pieno (scadenza 9 luglio)
Municipio di Sonvico: apprendista impiegato/a di commercio (scadenza 13 luglio, ore 16.00)

Municipio di Pura: segretario comunale (scadenza 16 luglio, ore 16.00)

Docenti

CFP-SSIC, Gordola: responsabile corsi formazione (scadenza 2 luglio)
Municipio di Bioggio: direttore istituto scolastico al 50% (scadenza 2 luglio, ore 18.00)
Istituto scolastico di Onsernone: docente di educazione fisica (scadenza 2 luglio, ore 18.00)
Municipio di Stabio: docente sostegno educativo (scadenza 6 luglio, ore 16.00)
Municipio di Airole: docente titolare scuola elementare (scadenza 6 luglio, ore 16.00)
La Divisione della cultura e degli studi universitari, così autorizzata dal Consiglio di Stato, riapre il concorso per l'incarico dei docenti di pratica professionale dell'Alta scuola pedagogica (ASP) per la formazione pratica dei candidati docenti di scuola dell'infanzia e di scuola elementare per gli anni scolastici 2007/2008, 2008/2009 (scadenza 6 luglio, ore 19.00)

Diversi

Municipio di Chiasso: 3 agenti di polizia (scadenza 6 luglio, ore 17.00)
Municipio di Stabio: concorso per educatore di strada per i comuni di Stabio, Ligorretto e Genestrerio (scadenza 6 luglio, ore 16.00)
Municipio di Stabio: concorso per un consulente per giovani e adulti per i comuni di Stabio, Ligorretto e Genestrerio (scadenza 6 luglio, ore 16.00)
Municipio di Bellinzona: cuoco/a a tempo parziale (scadenza 13 luglio, ore 16.00)

Operatori Sociosanitari

Municipio di Massagno: infermieri/e (diploma CRS o riconosciuto), operatori/trici sociosanitari/e (con attestato federale di capacità), assistenti geriatrici/che o di cura (con certificato) (vale per tutto il 2007)
Municipio di Chiasso: infermieri/e, istituti sociali (vale tutto il 2007)
Municipio di Chiasso: ausiliari/e di cura - ausiliari/e servizi generali (solo domiciliati), istituti sociali (vale tutto il 2007)

Consorzio Casa per persone anziane Santa Lucia, Arzo: operatrici/ori sanitari diplomati/e e assistenti di cura diplomati/e e assistenti di cura su chiamata (a ore) (vale tutto il 2007)
Municipio di Bellinzona: assistenti di cura CRS e ausiliari/e di cura c/o Casa per Anziani (vale tutto l'anno)
EOC, Bellinzona: infermiere/a di ricerca IOSI (scadenza 29 giugno)
Casa Sorriso Anziani, Tenero: animatore/trice ergoterapista (scadenza 2 luglio)
EOC, Lugano: tecnico/a di radiologia (scadenza 6 luglio)
Municipio di Morbio Inferiore: docente profilassi dentaria (scadenza 6 luglio, ore 12.00)
Fondazione Istituto von Mentlen Bellinzona: educatori/educatrici (scadenza 13 luglio)
Municipio di Gnosca: operatore/operatrice di prevenzione dentaria (scadenza 16 luglio, ore 16.00)
Studio medico, Mendrisio: assistente di studio (80-90%) telefono: 091.646.65.21
Studio medico, Mendrisio: assistente di studio, (cifra 71, segretariato OMCT, cp 282, 6802 Rivera)
Studio medico, Mendrisio: assistente di studio (cifra 42, segretariato OMCT, cp 282, 6802 Rivera)
Studio medico, Lugano, Cassarate: assistente di studio, telefono: 091.972.11.25
Studio medico, Lugano: assistente di studio a tempo parziale telefono: 091.972.53.41
Studio medico, Lugano: assistente di studio al 40% 091.960.03.60
Studio medico, Lugano: assistente di studio, (60-70%) tel.: 091.923.49.36
Studio medico, Lugano: assistente di studio (50-60%) (cifra 53, segretariato OMCT, cp 282, 6802 Rivera)
Studio medico, Luganesse: assistente medico (40%) (cifra 56, segretariato OMCT, cp 282, 6802 Rivera)
Studio medico, Luganesse: assistente di studio, dr. Gualtiero Storni, Res. Le Betulle, 6950 Tesserete.
Studio medico, Luganesse: assistente di studio (50%) (cifra 51, segretariato OMCT, cp 282, 6802 Rivera)
Studio medico, Bellinzona: assistente di studio pediatria, tel.: 079.659.36.04 pcalice@bluewin.ch
Studio medico, Locarno: assistente di studio (60%) telefono: 078.61301.24

Concorso per la nomina o l'incarico di docenti delle scuole comunali

I Municipi e le Delegazioni dei Consorzi scolastici aprono il concorso per la nomina o l'incarico di docenti di scuola dell'infanzia e elementare (docenti titolari e contitolari SI, docenti titolari e contitolari SE, docenti di sostegno pedagogico, docenti di educazione fisica, docenti di educazione musicale, docenti di attività creative, docenti di appoggio). Scadenza 2 luglio 2007, ore 18.00 (timbro postale). Informazioni dettagliate sul Foglio ufficiale 48/2007 del 15 giugno 2007.

Supplenze:
Studio medico, Locarno: assistente di studio, Dr. A. Gianoni, via Castelrotto 3, 6600 Locarno
Studio medico, Lugano: assistente di studio (cifra 60, segretariato OMCT, cp 282. 6802 Rivera)
Studio medico, Mendrisio: assistente di studio, telefono: 091.646.25.58

Cattivi pensieri

Obwald flat tax

Il Tribunale federale, statueno sul ricorso *Zisyadis et al.*, ha cassato la legge fiscale del Canton Obwald, che introduceva l'imposta degressiva per gli alti redditi (da 200'000 fr). Il cocciuto governo obwaldese se ne è subito uscito varando una nuova legge che lascia la progressività dell'imposta solamente sino a 70'000 fr e in seguito instaura un tasso fisso di prelievo (imposta proporzionale): una sorta di *flat tax* come preconizzata dai teorici del neoliberalismo duro. Le autorità di Sarnen dovrebbero cambiare lo slogan del loro sito: da "Obwald nel centro della Svizzera" a "Obwald, l'isola del neoliberalismo". Fino a quando le autorità politiche nazionali li lasceranno fare?

Chiusura segretariato VPOD di Bellinzona e permanenza di Locarno

Il segretariato VPOD di Bellinzona è chiuso lunedì 30 e martedì 31 luglio 2007 per urgenze chiamare il segretariato di Lugano al numero 091/911 69 30.

La permanenza VPOD di Locarno è chiusa lunedì 30 luglio 2007, per urgenze chiamare il segretariato di Lugano al numero 091/911 69 30.

Chiusura permanenza INCA a Balerna

Vi informiamo che la permanenza di Balerna il prossimo martedì 3 luglio, mattino, rimarrà chiusa. Per urgenze chiamare il segretariato INCA a Bellinzona 091/821.10.80.

Servizi CGIL per i frontalieri iscritti al sindacato VPOD

Como
 Camera del lavoro, per info generali su sedi e orari: 031.239.311
 Patronato INCA, via Italia Libera 25 lu-me-ve 8.30-14.30 ma-gio 9.00-12.30 16.00-18.30 sa 9.00-11.30
 Per info sulle altre sedi provinciali del patronato: 031.239.390
 CAAF CGIL Centro servizi fiscali, via Anzani 12b lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00
 Per appuntamenti o per info sulle altre sedi del CAAF: 031.260.375

Permanenze Coordinamento frontalieri CGIL

Bizzarone c/o biblioteca (palazzo comunale) ma 17.00-18.00
Olgiate Comasco c/o Camera del lavoro CGIL tel. 031.944.321 via Vittorio Emanuele 63 me 17.00-18.30
Porlezza via Garibaldi 54 tel. 0344.725.73 ma 16.00-18.00 sa 9.00-11.30

Varese
 Camera del lavoro per info generali su sedi e orari: 0332.276.111
 Patronato INCA, via Nino Bixio 37 lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00
 CAAF CGIL Centro servizi fiscali, via Nino Bixio 37
 Per appuntamenti o per info sulle altre sedi del CAAF: 0332.810.478

Permanenze patronato INCA/CGIL

Arcisate Via Trieste 10 tel. 0332.851.722 me 9.00-12.00 / 16.30-18.30 gio-ve 9.00-12.00
Besozzo via 25 aprile c/o Camera del lavoro tel. 0332.771.035 lu-me 15.00-18.30 gio-ve 9.00-12.00

Impressum



Redazione:
 Segretariato SSP/VPOD, Sezione Ticino
 Via S. Gottardo 30, CP 220 6903 Lugano
 Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31
 vpod.lugano@ticino.com

Raoul Ghisletta (responsabile),
 Nadia Pittà, Rezia Boggia,
 Stefano Testa, Fausto Calabretta,
 Paola Orsega-Testa,
 Daniela Casalini -Trampert.

Chiusura redazionale:
 Il mercoledì precedente all'uscita

Frequenza: mensile

Grafica: studio POP, S. Antonino

Tipografia: Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:
 Gratuito per i soci VPOD,
 Fr. 55.- per i non soci in Svizzera
 Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de "I diritti del lavoro" uscirà giovedì 30 agosto 2007



“I GRAPPOLI”

6997 Sessa Tel. 091- 608 11 87 - Fax 091- 608 26 41 hotel-grappoli@swissonline.ch - www.grappoli.ch

APPUNTAMENTI LUGLIO 2007

Venerdì 6 luglio
Grigliata, musica e ballo con il tastierista Antoine Rossi

Grigliata dalle ore 19.00, musica e ballo dalle 20.00

Sabato 7 luglio, ore 21.30
“Noche latina” Piscina party a ritmo di balli latino americani con Dj Maximo

Domenica 8 luglio, ore 18.00
Giro a cavallo del pony (zona piscina)

Giovedì 12, venerdì 13, sabato 14 luglio, ore 21.30
Spettacoli teatrali
con la Federazione internazionale Ridere per Vivere
Segue: **Disco Festa**

Martedì 17 luglio, ore 20.30
Spettacolo di magia con il “Mago René”

Giovedì 19 luglio, ore 21.00
“Mini-Disco” Balli di gruppo per più piccoli

Venerdì 20 luglio, dalle 18.00
Mercatino estivo di prodotti e artigianato locale

Venerdì 20 luglio
Grigliata e musica Concerto con “Swiss Elvis”
Grigliata dalle ore 19.00, concerto dalle ore 21.00

Sabato 21 luglio
Mostra fotografica Sandor Kwiatkosky

Domenica 22 luglio, ore 18.00
Giro a cavallo del pony (zona piscina)

Martedì 24 luglio, ore 20.30
Spettacolo di magia con il “Mago René”

Giovedì 26 luglio, ore 21.00
“Mini-Disco” Balli di gruppo per più piccoli

Venerdì 27 luglio, dalle 21.00
Piscina Party con il Dj Maximo

Sabato 28 luglio, dalle 18.00
Mercatino estivo di prodotti e artigianato locale

Sabato 28 luglio
Grigliata, musica e ballo con il chitarrista “Pino Testa”
Grigliata dalle 19.00, musica e ballo dalle 20.00

Lunedì 30 luglio, ore 20.00
Concerto corno delle Alpi
con il gruppo “Amici corno delle Alpi in Ticino”

Martedì 31 luglio, ore 20.30
Spettacolo di magia con il “Mago René”

Offerta speciale in luglio 2007

PERNOTTAMENTO

Camera doppia CHF 78,-- (per persona e notte)
Camera singola CHF 98,-- (per persona e notte)
Buffet colazione e incluso nel prezzo

APPUNTAMENTI AGOSTO 2007

Mercoledì 1° agosto dalle 19.00
Grigliata in occasione della Festa nazionale
dalle 20.00

“Musica e ballo” con il tastierista Roger Annen
Per i bambini giro a cavallo del pony dalle 22.00
Fuochi d’artificio

Giovedì 2 agosto, dalle ore 21.00
“Mini-disco” Balli di gruppo per i più piccoli

Venerdì 3 agosto dalle ore 18.00
“Piccolo mercatino estivo”
dalle 19.00 Grigliata mista
dalle 20.00 Musica e ballo con il chitarrista
Pino Testa

Sabato 4 agosto, ore 21.00
Spettacolo di fuoco
con Francesco Aielloe Truccabimbi

Domenica 5 agosto, ore 18.00
Giro a cavallo del pony (zona piscina)

Lunedì 6 agosto, dalle ore 21.00
“Mini-disco” Balli di gruppo per i più piccoli

Martedì 7 agosto, ore 20.30
Spettacolo di magia con il “Mago René”

Giovedì 9 agosto
“Mini-disco” Balli di gruppo per i più piccoli

Venerdì 10 agosto dalle ore 18.00
“Piccolo mercatino estivo”
dalle 19.00 Grigliata mista
dalle 20.00
Musica e ballo con il tastierista Roger Annen

Sabato 11 agosto, ore 21.30
Piscina Party
Serata Disco-Pop con i “Manupia”

Venerdì 17 agosto dalle 20.00
Musica e ballo con il tastierista Roger Annen
In prima serata, dalle 19.00 Grigliata mista

Domenica 19 agosto, ore 18.00
Giro a cavallo del pony (zona piscina)

Venerdì 24 agosto
Apertura nuova esposizione dipinti

Venerdì 24 agosto, ore 21.30
“Piscina party” con Impacto Latino
Serata di musica e balli latino-americani in piscina
In prima serata, dalle ore 19.00 Grigliata mista

Venerdì 31 agosto, ore 21.00
Nell’ambito di “Nuovocinemalcantone”
Harry Potter e l’ordine della Fenice

Sindacato VPOD



Sito VPOD Ticino:
www.vpod-ticino.ch

Segretariato VPOD Lugano

Aperto tutti i giorni, orari:
8.00-12.00/13.30-17.30
Tel. 091 911 69 30
Fax 091 911 69 31
E-mail: vpod.lugano@ticino.com
CP 220, Via S. Gottardo 30, 6903 Lugano
(4° piano, vicino stazione FFS,
davanti Ufficio del Lavoro)

Ufficio VPOD Bellinzona

Aperto tutti i giorni,
orari: 8.00-12.00/13.30-17.30
Tel. 091 826 12 78, Fax 091 825 26 14
E-mail: vpod.bellinzona@ticino.com
CP 1216, Piazza Collegiata,
Salita S. Michele, 6501 Bellinzona
(2° piano, sopra orologeria Tettamanti)

Ufficio VPOD Locarno

Aperto il lunedì: 13.30-17.00
e il giovedì: 9.00-12.00
Tel. 091 751 00 47
Piazza Corporazioni 1, 6600 Locarno
(Città vecchia, sopra ristorante
Casa del Popolo)

Ufficio VPOD Balerna

Aperto il martedì (se festivo mercoledì):
13.30-17.00 Tel. 091 646 00 69
Via Primavesi 2, 6828 Balerna
(accanto al municipio) nella sede
dell’Associazione Inquilini Mendrisiotto

Per gli appuntamenti con i segretari a
Locarno e Balerna è necessario
telefonare allo 091 826 12 78
o allo 091 911 69 30

Permanenza INCA Balerna

Istituto Nazionale Confederale
di Assistenza italiani all’estero.
1° e 3° martedì del mese
ore 9.00-12.00
Via Primavesi 2, 6828 Balerna.
Tel. martedì 646.00.69
(altri giorni 091/821.10.80).

Cassa disoccupazione Comedia

Bellinzonese e valli

Sede centrale a Bellinzona, Salita San
Michele 2, Casella Postale 1216,
6501 Bellinzona
tel. 091/826 48 83, Fax 091/826 48 84
Lunedì: 09.00-11.30
Martedì: 09.00-11.30 / 14.00-17.00
Mercoledì: 14.00-17.00
Giovedì: 09.00-11.30 / 14.00-17.00
Venerdì: chiuso tutto il giorno

Luganese

Sede VPOD di Lugano,
Via San Gottardo 30, Casella Postale 220,
6903 Lugano Tel. 091/911 69 30,
Fax 091/911 69 31
Tutti i giorni: 09.00-11.30 / 14.00-17.00

Locarnese

Sede VPOD di Locarno, P.za Corporazioni,
6600 Locarno Tel. 091/751 00 47
Lunedì: 13.30-17.00 Giovedì: 09.00-12.00

Mendrisiotto

Sede VPOD di Balerna, Via Primavesi 2,
6828 Balerna Tel. 091/646 00 69
Martedì 13.30-17.00 (se festivo, apertura
mercoledì 13.30-17.00)